



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : Marion Cotillard



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

MEDIA

Il Messaggero	23	Spoleto, il gran finale con chaplin e cotillard		1
Avvenire	26	Jacquot «la mia giovanna entusiasta e pura»	Angela Calvini	2
Corriere Dell'umbria	26	Pienone per la chiusura del festival	F. Partenzi	5
La Repubblica(roma)	1, 15	Cotillard chiude la magia dei due mondi	Andrea Penna	7
Corriere Dell'umbria Arezzo	21	Con giovanna d'arco al rogo il festival saluta in grande stile		9
La Nazione (umbria)	1, 2	Eventi da oscar	Sofia Coletti	10
Il Messaggero	20	Spoleto, chiusura glamour con la cotillard a cavallo	Luca Della Libera	12
La Nazione (umbria)	1, 6	Spoleto il bilancio di ferrara centomila presenze al «due mondi»		13
Corriere Dell'umbria	1, 23	Il festival dei due mondi sale a cavallo		14
Il Messaggero Umbria	33, 3	Il due mondi dei primati sfida la piazza con l'opera	Antonella Manni	17
Il Giornale	33	Una ispirata cotillard ottima d'arco a spoletto	Ps	19
Il Tempo	23	Giovanna d'arco: visioni ed ardore a spoletto	Lorenzo Tozzi	20
Avvenire	27	Festival. spoletto chiude con l'intensa cotillard e pensa al fiituro	Angela Calvini	21
Il Messaggero Umbria	43	Due mondi già decise le date della prossima edizione		22
Novella2000	45	Sabato		23
Il Dubbio	8	Giovanna d'arco, ladri, mendicanti e altre crudeltà...	Giuseppe Pennisi	24
Il Giornale	31	A spoletto la cotillard esalta giovanna d'arco	Giovanni Gavazzeni	27

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Lanazione.it	Web	Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto	La Nazione	28
Ultimo-numero.blogspot.com	Web	Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto	Nicola Marcelo	29
Le-ultime-notizie.eu	Web	Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto	Contact@le-ultime-notizie.eu	31
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto 2018 bilancio: presenze, spettatori, incassi Umbria24.it	Chiara Fabrizi	34
Le-ultime-notizie.eu	Web	Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza	Contact@le-ultime-notizie.eu	37
Fishandchicclub.it	Web	Gran Finale - 15 luglio 2018 in occasione di Spoleto 61 Festival dei 2mondi	Fish&chic	39
Umbriajournal.com	Web	Spoleto61, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione	Nome *	42
Spoletos.it	Web	Il sipario di Spoleto Festival cala su una Giovanna d'Arco da Oscar	La Redazione	44
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, Marion Cotillard è Giovanna D'Arco in piazza Duomo Umbria24.it		46
Spoletotoggi.it	Web	Festival Spoleto, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione	Nome *	49
Pietroacquafredda.blogspot.com	Web	Menestrello di Pietro Acquafredda: Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? P...	Pietro Acquafredda	51
Trgmedia.it	Web	Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse	Radio Gubbio S.p.a. P.i.	54
Cinquequotidiano.it	Web	La Giovanna D'Arco al Rogo con Marion Cotillard chiude il festival di Spoleto	Cinque Quotidiano	56
Avvenire.it	Web	Il regista Jacquot: «Marion Cotillard, una Giovanna entusiasta e pura»	Angela Calvini	59
Ilgiornale.it	Web	Una ispirata Cotillard ottima D'Arco a Spoleto	Paolo Scotti	63
Tgcom24.mediaset.it	Web	Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"	Di Giancarlo Bastianelli	65
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"	Di Giancarlo Bastianelli	67
Articolo21.org	Web	Due giorni a Spoleto. Si conclude la kermesse diretta da Giorgio Ferrara	Angelo Pizzuto	69
Teatro.it	Web	Il gran finale del Festival di Spoleto con Marion Cotillard	Claudia Grassi	72
Video.repubblica.it	Web	Spoleto, da Raffaella Carrà a Marion Cotillard, videoracconto del 61° Festival dei Due Mondi	Fabio Butera	76

Spoletto, il gran finale con Chaplin e Cotillard

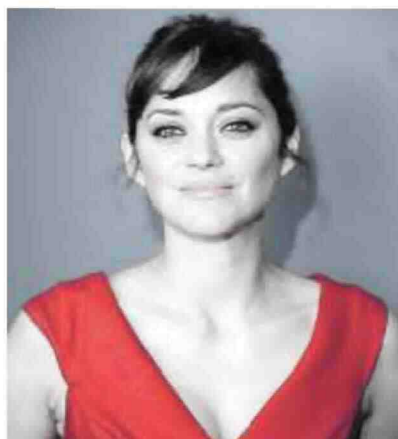
IL PROGRAMMA

Primedonne per il finale del Festival di Spoletto. Victoria Chaplin e Marion Cotillard (nella foto) ma anche Adriana Asti, Lucia Calamaro e Manuela Kustermann chiudono questa edizione dei 2Mondi.

Città in fermento per l'arrivo del premio Oscar Marion Cotillard che interpreta "Giovanna D'Arco al Rogo": in piazza Duomo concerto alle 21. Le musiche sono di Arthur Honneger, saranno eseguite dall'Orchestra Giovanile italiana, dal coro di Santa Cecilia e dalle voci bianche dell'Accademia romana, con la direzione di Jérémier Rhorer.

Regia di Benoit Jacquot.

Omaggio a Ingmar Bergman con Ugo Pagliai, Manuela Kustermann alle 12 a San Simone. Stamattina la Fondazione Fendi attende al Caio Melisso i premi Nobel per la Fisica Peter Higgs ed François Englert e la direttrice del Cern Fabiola Giannotti, a cui sarà assegnato il premio Fendi.



JACQUOT

«La mia Giovanna entusiasta e pura»

Festival dei Due Mondi

Il regista francese stasera a **Spoleto** con "Jean d'Arc au bûcher", opera di Claudel musicata da Honegger
Marion Cotillard sarà una Pulzella di grande altezza spirituale

ANGELA CALVINI
INVIATA A **Spoleto**

Giovanna d'Arco, bellissima e fiera, avanza verso l'imponente facciata del Duomo di **Spoleto** su un cavallo bianco che attraversa a passo lento tutta la piazza fra due ali di folla. Sulla destra, una pira composta di decine di fiammelle a rappresentare il rogo cui è stata condannata la Pulzella, che nel frattempo sale sul palco attornata da oltre 200 persone fra orchestrali, solisti e coro. Gli occhi grandi e il profilo francese sono quelli della star Marion Cotillard, un premio Oscar che già diverse volte in passato è stata la protagonista dell'oratorio *Jean d'Arc au bûcher* ("Giovanna d'Arco al rogo", sogno di ogni primadonna), che nel 1938 nacque dalla collaborazione fra il grande scrittore francese Paul Claudel e il compositore svizzero Arthur Honegger. Un capolavoro della musica contemporanea in 11 scene e un prologo, che il 61° **Festival dei Due Mondi** di

Spoleto produce in una nuovissima e imponente versione (che verrà ripresa a Parigi dall'attrice) che stasera debutterà nella splendida piazza del Duomo di **Spoleto** con l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro e Coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la direzione musicale di Jérôme Rhorer e la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati cineasti francesi nonché regista d'opera. Una vetta della musica spirituale che conclude il festival spoletino dopo un fine settimana ricco di debutti, da Victoria Thierree Chaplin a Romeo Castellucci, Ugo Pagliai, Marco Tullio Giordana e che oggi vedrà la Fondazione Carla Fendi premiare Peter Higgs e François Englert, premi Nobel per la Fisica 2013, e Fabiola Gianotti, attuale direttore del Cern.

Incontriamo Benoît Jacquot a **Spoleto** in un momento speciale, fra la Festa nazionale francese e la vigilia della finale dei Mondiali tra Francia e Croazia. «Sarebbe bello avere giocato contro gli inglesi. In fondo furono loro a far bruciare Giovanna d'Arco. Avemmo cercato di vendicarla» scherza iro-

nico il regista 71enne.

Che Giovanna d'Arco sarà quella di Benoît Jacquot?

«Una ragazza giovanissima, pura e entusiasta come i bambini. Per questo tutti sono vestiti di nero, tranne Giovanna che è vestita con un abito bianco e nero come i bambini del coro. Lei è diventata una leggenda, la verità storica su di lei è molto enigmatica. Giovanna è l'eroina nazionale, la santa cattolica e guerriera che presenta anche qualche ambiguità, di cui non ha colpa, su cui taluni hanno giocato. Rappresenta una Francia che esiste, ma di cui io, in quanto laico, non mi sento di fare parte. Eppure questo personaggio mi affascina».

In che cosa?

«Il magnifico poema di Claudel e la musica di Honegger a partire da Giovanna fabbricano qualcosa che trovo artisticamente molto potente. La musica e le parole insieme producono un effetto di grande altezza spirituale».

Avere il Duomo di Spoleto come quinta naturale aiuta?

«Spoleto dà un sapore speciale a questo lavoro. Cercherò di fare sì che piazza del Duomo non sia semplicemente un luogo decorativo, ma che prenda una dimensione drammaturgica. Ci sarà molto movimento nei recitati e nei cantati, ma sarà tutto all'insegna dell'essenziale. Non voglio uscire dall'oratorio, avrebbe risultati ridicoli».

Veniamo alla Giovanna di Marion Cotillard...

«Marion è da sempre follemente appassionata della Giovanna d'Arco di Claudel-Honegger, le dona movimento, turbamento e profondità in una serie di flash back in cui ripercorre la sua vita, al momento di affrontare il rogo. Mi interessa che, in quanto donna, abbia insegnato agli uomini a fare quello che non potevano fare. È molto potente che la figura leggendaria più rappresentativa di Francia sia una donna e non un uomo. C'è qualcosa nel cattolicesimo che mette le donne su un piano che predispone a una eroizzazione della figura femminile. La santa, la madre, la vergine».

Giovanna d'Arco ha ispirato anche molti grandi registi prima di lei.

«Giovanna in generale ha dato vita a dei bei film. C'è qualcosa in questa storia che affascina, attira e che produce desiderio di rappresentazione. Ho amato molto quelle di De Mille, Dreyer, Bresson, Rivette. La Giovanna d'Arco di Luc Besson?

Non male, ma quello era un fumetto».

E Rossellini? Oltre al film del 1954, portò anche in scena Ingrid Bergman nell'oratorio di Claudel-Honegger.

«Ho talmente ammirazione per Rossellini che lo trovo sempre interessante, ma il suo film non lo trovo bello. Mia mamma da ragazza vide a teatro con mia nonna la sua messa in scena. Mia nonna era attrice ed aveva interpretato proprio la *Giovanna d'Arco al rogo* di Claudel: trovò pessima l'interpretazione della Bergman».

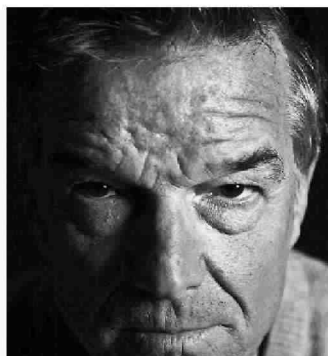
Il poema di Claudel tocca le corde dell'anima. Quali toccano di più lei?

«Trovo estremamente forti i punti in cui la Cotillard/Giovanna risponde a delle chiamate, degli appelli interiori. "Io vengo, io vado, io libero le mie catene" con uno slancio spinto ancora più in alto dalla musica. In questi tempi di crisi degli ideali quest'opera è assolutamente attuale. È quando la fame regna, che il nutrimento è benvenuto».

Giovanna d'Arco è attuale anche in relazione alla questione femminile?

«Per le donne oggi è il momento dell'"ora o mai più". Il momento per esporre il più possibile la questione dell'assoggettamento delle donne agli uomini. Ma temo che il movimento #metoo sposti l'attenzione dal vero problema, vorrei che le attrici parlassero anche della reale schiavitù di milioni di donne nei due terzi del pianeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPOLETO

A destra,
Piazza
del Duomo,
dove
si svolgono
molti eventi
del Festival
dei Due Mondi
A sinistra,
Benoît Jacquot


PREMIO OSCAR. Marion Cotillard


CONCERTO

UNA JEANNE SOLIDALE A MONACO

Oltre a quella di [Spoleto](#) c'è un'altra "Giovanna d'Arco" contemporanea in circolazione: quella della colonna sonora dell'omonimo film di Luc Besson composta nel 1999 da Eric Serra fra musica sinfonica e pop, di cui lo stesso autore eseguirà brani in un concerto col gruppo RXRA insieme ad altri suoi successi tratti da *Nikita* a *Il quinto elemento*, *Leon*, *GoldenEye* e *Le grand bleu* di cui ricorrono i 30 anni. Il concerto si terrà martedì a Monaco al Palazzo dei Principi per la sesta edizione di "Summer dream" a favore dei progetti per la salvaguardia dell'ambiente della Fondation Prince Albert II de Monaco. (A.Cal)



Alberghi cittadini pieni nel weekend e commercianti soddisfatti. Questa sera gran finale con i fuochi d'artificio

Pienone per la chiusura del Festival

Modifiche alla viabilità

Percorsi meccanizzati aperti
fino alle 2, Ztl chiusa tutto il giorno

di **Filippo Partenzi**

SPOLETO

■ Un trionfo, sia per quanto riguarda la qualità degli eventi proposti al pubblico che per il ritorno d'immagine di cui ha beneficiato l'intero territorio. Ed il gran finale di oggi, che verrà celebrato con i tradizionali fuochi d'artificio, promette di regalare ulteriori soddisfazioni. Tutto pronto in città per la giornata conclusiva del 61esimo **Festival dei Due Mondi**, in procinto di passare agli annali tra i consensi unanimi degli esercenti del centro storico ("le vie sono animate dai visitatori e si lavora fino a tardi, magari fosse sempre così") e degli operatori turistici (sul noto portale Booking.com non risultano alberghi disponibili a **Spoletto** per questo fine settimana). "Siamo decisamente soddisfatti dell'andamento della manifestazione - ha spiegato il presidente della sezione locale di Confcommercio Tommaso Barbanera - **Spoletto** è molto richiesta sul mer-

cato ed è piena di turisti. Anche i primi due weekend sono andati bene, ora aspettiamo gli ultimi dati e poi faremo un bilancio definitivo.

Gli spettacoli, da come mi dicono, sono stati bellissimi quindi va dato merito al direttore artistico **Giorgio Ferrara** di aver fatto delle scelte coraggiose ma giuste".

In mattinata Ferrara ed il sindaco Umberto De Augustinis annunceranno le date della prossima edizione ma nel frattempo sale l'attesa per l'oratorio drammatico (già sold out da diverse settimane)

"Giovanna d'Arco sul rogo", che vedrà salire sul palco di piazza Duomo alle ore 21 l'attrice premio Oscar Marion Cotillard. A mezzanotte, invece, ci si sposterà all'ingresso sud, in zona San Pietro, per il consueto spettacolo pirotecnico che ogni anno chiude in bellezza la rassegna. Per agevolare l'organizzazione delle varie ini-

ziative che avranno luogo nella parte alta di **Spoletto**, il Comune, oltre a chiudere la zona a traffico limitata per l'intera giornata odierna e posticipare alle due di notte la chiusura dei percorsi meccanizzati "Posterna", "Ponzianina" e "Spoletosfera", ha disposto una serie di modifiche alla viabilità nell'area: in largo Gigli, largo Battisti e via Filitteria fino a mezzanotte resterà in vigore il divieto di sosta con obbligo della rimozione forzata (fatta eccezione per i mezzi utilizzati dalle forze di polizia, dai vigili del fuoco e dalle autovetture in servizio di scorta). I residenti e i dimoranti nel centro, muniti di permesso Ztl A o B e di abbonamento per la sosta di superficie - spiega l'Ente - potranno parcheggiare "in qualsiasi settore di sosta indipendentemente da quelli indicati nel proprio abbonamento, ivi comprese via Esterna delle Mura, via San Carlo e viale Martiri della Resistenza, nel tratto compreso tra le intersezioni con viale Matteotti e via Bonilli".



Turisti e visitatori Tante persone hanno affollato la città e i suoi monumenti in questi giorni di Festival



COTILLARD CHIUDE LA MAGIA DEI DUE MONDI

Andrea Penna

Per il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo il [Festival di Spoleto](#)

si affida stasera alla musica di Honegger e alla presenza scenico-vocale dell'attrice Marion Cotillard. *Jeanne d'Arc au bûcher*, oratorio composto del

1938 su libretto di Paul Claudel è la partitura più celebre di Arthur Honegger.

pagina XV

Il Festival dei Due Mondi

Marion Cotillard è Giovanna la santa-diva va alla guerra

Per il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo, il [Festival di Spoleto](#) si affida stasera alla musica di Honegger e alla presenza scenico-vocale dell'attrice Marion Cotillard. *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al rogo), oratorio composto nel 1938 su libretto di Paul Claudel, è la partitura più celebre di Arthur Honegger, vasta pagina sinfonico-vocale che sintetizza il tentativo del compositore svizzero di superare le formule dell'opera tradizionale, verso la quale era assai critico, realizzando un oratorio scenico a metà fra sacra rappresentazione e opera lirica. Dotata nel 1944 di un prologo che, con i riferimenti alla guerra e alla Francia divisa ne moltiplicò il successo e cancellò qualche opacità di comportamento del compositore durante l'occupazione tedesca, l'opera chiede la presenza di un'attrice magnetica e capace di

L'attrice francese chiude il [Festival di Spoleto](#) nei panni della Pulzella di Orleans nell'opera lirica di Honegger

una recitazione accesa e duttile, ma anche – soprattutto nei nostri tempi – di smussare la retorica piuttosto pesante di alcuni dei passaggi più drammatici dell'opera. La prima interprete fu Ida Rubinstein, nel dopoguerra Ingrid Bergman ne fece un grande cavallo di battaglia, con tanto di realizzazione per il cinema – meno fortunata del film hollywoodiano – e molte hanno seguito il suo esempio: Irène Jacob, Marthe Keller, Isabelle Huppert, Chiara Muti (in una serata di chiusura del [Festival di Spoleto](#), nel 2000) e da alcuni anni anche l'attrice Marion Cotillard. Vincitrice di un Oscar nel 2008 per aver vestito al cinema i panni di Édith Piaf, Cotillard ha interpretato l'altro immortale simbolo della Francia per la prima volta a Orleans nel 2005 e poi a Barcellona e a New York. Con la sua struttura a pannelli, in cui la campitura da ciclo di affreschi medioevale si sviluppa con una tecnica di flash back cinematografica e con un'efficace mescolanza di stili musicali, con una predominanza delle pagine corali, *Jeanne d'Arc au bûcher* è adatta a rappresentazioni concertanti ma anche a soluzioni registiche di forte impatto in sala di concerto,

al teatro oppure all'aperto. Per la sua *mise en espace* il regista cinematografico Benoît Jacquot – per il grande schermo ha già firmato una Tosca piuttosto granguignolesca con Angela Gheorghiu – potrà avvalersi della irripetibile scena naturale del Duomo di [Spoleto](#), che rimanda all'epoca e ai temi stessi della vicenda della Pulzella d'Orleans. Accanto alla voce recitante della Cotillard, che nel suo racconto rievoca giovinezza, battaglie a cavallo, le voci che la guidarono, superando poi la paura del martirio per amore di Dio e della Francia, un nutrito gruppo di cantanti del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia con le sue voci bianche e l'Orchestra giovanile italiana della Scuola di musica di Fiesole. Sul podio Jérémie Rhorer, giovane bacchetta francese attesa a Roma nella prossima stagione per Don Giovanni di Mozart. Si chiude così un festival che nella sezione musicale ha offerto un panorama ricco e particolarmente vario, sia per i concerti che per l'opera, con il magnifico *The Beggar's Opera*, per la regia di Carsen, e con la prima assoluta dell'opera il *Minotauro* di Silvia Colasanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



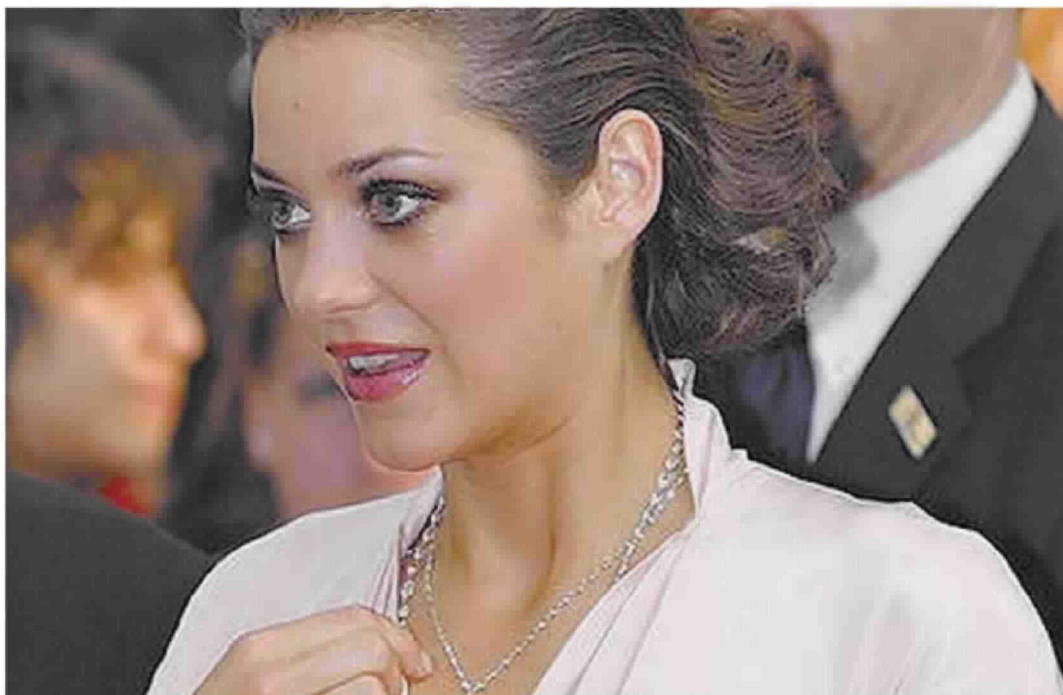
Il palco del Duomo

Stasera sul palco montato davanti al Duomo di Spoleto si chiude il Festival dei Due Mondi con l'opera lirica *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al Rogo), oratorio composto nel 1938 su libretto di Paul Claudel e partitura di Arthur Honegger. Con Marion Cotillard (nella foto) e regia di Benoît Jacquot. Sul podio Jérémie Rhorer



Marion Cotillard in piazza Duomo. Autorità in arrivo, tra i nomi Casellati e Di Maio

Con Giovanna D'Arco al rogo il festival saluta in grande stile



SPOLETO

■ Il volto Dior di Marion Cotillard darà luce stasera a Giovanna D'Arco in piazza Duomo. L'attrice, diva senza rivali in Francia, per la prima volta al [Festival di Spoleto](#), sarà la protagonista di *Jeanne d'Arc au Bûcher*, diretta da Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese. L'oratorio drammatico, scritto dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938, su libretto di Paul Claudel, è costruito come un flashback, in cui Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, illustrati dalla musica evocativa e innovativa di Honegger.

Lo spettacolo, che al botteghino risulta tutto esaurito, vedrà stasera una parata di nomi celebri costellare la platea vastissima della meravigliosa piazza spoletina. Tra le presenze annunciate, c'è anche quella della presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Ed è

stato dato per possibile anche l'arrivo del ministro Di Maio e del ministro Bonisoli.

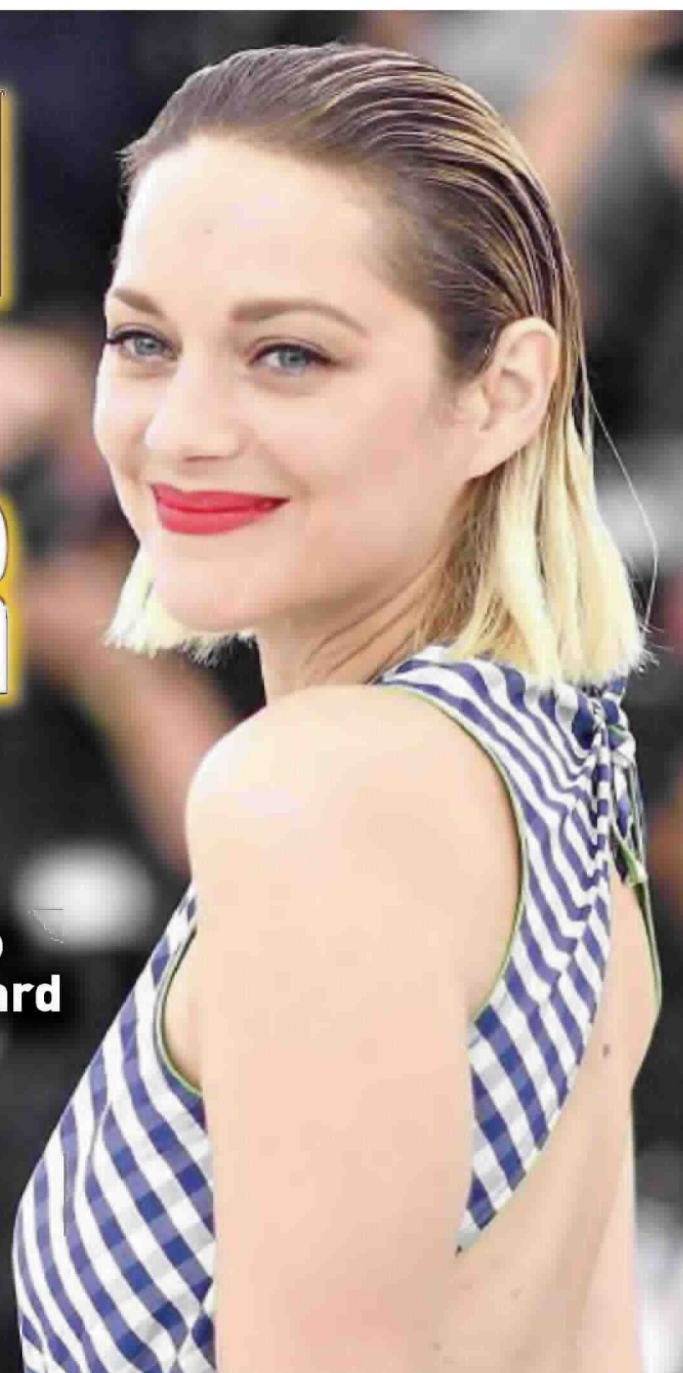
Il programma della giornata, che volgerà verso il gran finale alle 21, inizierà fin dalla mattina con l'atteso appuntamento organizzato dalla Fondazione Fendi dedicato alla Scienza con l'arrivo al teatro Caio Melisso di Higgs ed Englert, i due Premi Nobel per la Fisica 2013 per la teorizzazione del bosone, e della direttrice del Cern, Fabiola Giannotti.

E per chi non l'avesse ancora visti, in agenda stamani ci sono "Dopo la prova", omaggio a Bergman, con Ugo Pagliai e Manuela Kustermann (al San Simone alle 12), e *Bells ad Spells*, la storia di una cleptomane con Aurélie Thiérée e Victoria Chaplin, rispettivamente nipote e figlia di Charlie Chaplin (al teatro Nuovo Menotti, 11,30 e 16,30). Concluderà le repliche, nella palestra di Badiano (alle 11), lo spettacolo di Romeo Castellucci, Giudizio, possibilità, essere.

EVENTI *da* OSCAR

**Cala oggi il sipario
sul Festival di Spoleto
Gran finale in Piazza Duomo
con la 'divina' Marion Cotillard
Intanto a Perugia esplode
Umbria Jazz**

Alle Pagine 2 e 3



Marion Cotillard star dei Due Mondi L'attrice chiude il Festival col botto

Stasera in Piazza Duomo l'oratorio «Giovanna D'Arco al rogo»

– SPOLETO –

LA DIVA dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a

chiudere il Festival questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo». Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffi-

nati autori della cinematografia francese.

DI CERTO lo spettacolo è uno dei fiori all'occhiello dei Festival diretto da **Giorgio Ferrara**, che proprio stamani traccia il bilancio di

questa 61^a edizione, molto fortunata sul fronte delle presenze e della qualità delle proposte. E' raro che l'oratorio venga rappresentato all'aperto: sul palco, con la star, ci saranno oltre 200 elementi tra l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche diretti da Jérémie Rhorer. Scritto dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938, 'Giovanna d'Arco al rogo' è un affascinante affresco musicale e il libretto di Paul Claudel è costruito co-

me un flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, esaltati dalla musica evocativa e innovativa di Honegger, risuonano come un urlo straziante. L'attesa è molto alta: per

PROTAGONISTI

Sul palco anche i musicisti dell'orchestra giovanile italiana e dei «Cori»

Marion Cotillard si tratta della pri-

ma volta a **Spoletto** e in questi giorni in molti l'hanno riconosciuta e fotografata in città. Dopo il trionfo con l'Oscar per il ruolo di Edith Piaf e la carriera a Hollywood, i Due Mondi sono un bando di prova impegnativo e prestigioso. Tra le presenze in platea potrebbe tornare il ministro Bonisoli con la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e il vice premiere Di Maio. E a mezzanotte, come da tradizione, spazio ai fuochi di artificio, che salutano il Festival nella zona San Pietro.

Sofia Coletti



PREMIO OSCAR L'attrice Marion Cotillard vincitrice della Statuetta per la sua interpretazione di Edith Piaf



**La vie
en rose**

Marion Cotillard ha vinto l'Oscar per 'La vie en rose' ed è molto richiesta a Hollywood

LA NAZIONE
PERUGIA & UMBRIA

FARMACIA APERTA
"San Lorenzo"
075 5289965

Tragico volo sui Sibillini
Muore escursionista perugino

FARMACIA APERTA
"San Lorenzo"
075 5289965

EVENTI
OSCAR

PERUGIA
L'evento è legato
dal Festival di Sanremo
che sarà in diretta
sulla tv e sarà
in onda su Rai 1
e su Rai 2
e su Rai 3
e su Rai 4
e su Rai 5
e su Rai 6
e su Rai 7
e su Rai 8
e su Rai 9
e su Rai 10
e su Rai 11
e su Rai 12
e su Rai 13
e su Rai 14
e su Rai 15
e su Rai 16
e su Rai 17
e su Rai 18
e su Rai 19
e su Rai 20
e su Rai 21
e su Rai 22
e su Rai 23
e su Rai 24
e su Rai 25
e su Rai 26
e su Rai 27
e su Rai 28
e su Rai 29
e su Rai 30
e su Rai 31
e su Rai 32
e su Rai 33
e su Rai 34
e su Rai 35
e su Rai 36
e su Rai 37
e su Rai 38
e su Rai 39
e su Rai 40
e su Rai 41
e su Rai 42
e su Rai 43
e su Rai 44
e su Rai 45
e su Rai 46
e su Rai 47
e su Rai 48
e su Rai 49
e su Rai 50
e su Rai 51
e su Rai 52
e su Rai 53
e su Rai 54
e su Rai 55
e su Rai 56
e su Rai 57
e su Rai 58
e su Rai 59
e su Rai 60
e su Rai 61
e su Rai 62
e su Rai 63
e su Rai 64
e su Rai 65
e su Rai 66
e su Rai 67
e su Rai 68
e su Rai 69
e su Rai 70
e su Rai 71
e su Rai 72
e su Rai 73
e su Rai 74
e su Rai 75
e su Rai 76
e su Rai 77
e su Rai 78
e su Rai 79
e su Rai 80
e su Rai 81
e su Rai 82
e su Rai 83
e su Rai 84
e su Rai 85
e su Rai 86
e su Rai 87
e su Rai 88
e su Rai 89
e su Rai 90
e su Rai 91
e su Rai 92
e su Rai 93
e su Rai 94
e su Rai 95
e su Rai 96
e su Rai 97
e su Rai 98
e su Rai 99
e su Rai 100

DOMENICA APERTA
"San Lorenzo"
075 5289965

Spoletto, chiusura glamour con la Cotillard a cavallo

LE CIFRE

Gran finale glamour a **Spoletto**. I Festival si è concluso ieri sera e per il consueto concerto in piazza la protagonista assoluta è stata l'affascinante attrice francese e premio Oscar, Marion Cotillard, assieme al regista Benoît Jacquot, impegnati in *Jeanne d'Arc au Bûcher* (*Giovanna d'Arco al rogo*), oratorio drammatico in undici scene e un prologo di Artur Honegger, affresco musicale basato sul libretto di Paul Claudel, che propone la vicenda come un flashback, in cui Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Il lavoro fu rappresentato per la prima volta a Basilea nel 1938: la prima italiana fu nel 1942 a Santa Cecilia. La partitura è costituita da parti recitate in francese e latino, nelle quali Honegger concilia il gusto francese per il timbro e il sinfonismo tedesco.

LA GUIDA

Alla guida dell'Orchestra Giovanile Italiana c'era Jérémie Rhorer, mentre il Coro e le Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia erano pre-

parati da **Ciro Visco**.

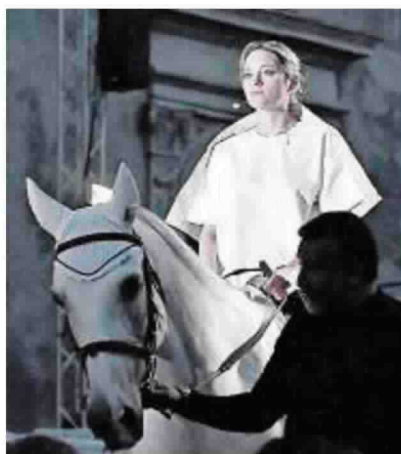
Nella conferenza stampa finale del Festival, il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ha snocciolato una dettagliata lista di cifre che testimoniano l'andamento positivo nell'arco delle ultime dieci edizioni ma anche per quanto riguarda quest'anno. Il bilancio medio di ciascuna edizione è stato di cinque milioni di euro, oltre il settanta per cento destinato alla produzione artistica. L'edizione 2018 ha ospitato settantacinquemila spettatori in sessanta concerti e spettacoli per un totale di centoquarantotto repliche e un incasso di seicento ventimila euro; poco meno di un milione di euro è arrivato da sponsor e mecenati.

«Vedo un grande consenso intorno al Festival – ha detto Ferrara –; i primi cinque anni sono stati di ricostruzione, i secondi cinque di consolidamento. Quest'anno ho cercato di uscire dagli schemi. Nelle prime edizioni avevo bisogno di ricostruire tutto: se con ci fossero stati Bob Wilson e Luca Ronconi non ce l'avremmo fatta a riprendere il primato su tutti i festival italiani. La chiave vincente di **Spoletto** è l'idea fondatrice di **Giancarlo**

Menotti: una rassegna multidisciplinare, che in diciassette giorni permette di assistere a spettacoli, concerti, balletti proposti dalle eccellenze italiane e internazionali. L'atteggiamento degli spoletini è molto cambiato e in meglio: la cosa che m'inorgoglisce di più è trovare cittadini che m'incontrano e mi dicono grazie. Questo festival è nato qui, da **Giancarlo Menotti** ed era difficile rientrare nel loro cuore dopo anni di guai».

Anticipazioni sul prossimo anno? «In linea di massima vorrei continuare con l'inaugurazione dedicata ad un'opera contemporanea e poi continueremo a puntare sui giovani e le collaborazioni in Italia e all'estero. Nel 2019 porteremo di nuovo Mozart a Cartagena, in Colombia. *Il Minotauro* di Silvia Colasanti che quest'anno ha inaugurato il Festival ci è stato già chiesto a Roma e all'Opera Comique di Parigi; stiamo lavorando per realizzare una collaborazione con il Festival **Spoletto** Usa di Charleston. Continuano i rapporti con la Cina in particolare con il Festival di Shanghai».

Luca Della Libera



Qui accanto, Marion Cotillard in "Giovanna d'Arco al rogo" che ieri ha chiuso il Festival



SPOLETO IL BILANCIO DI FERRARA

Centomila presenze al «Due Mondi»



MAZZONI ■ A pagina 6

FOLIGNO-SPOLETO

PRESENZE-BOOM

A SPOLETO GLI SPETTATORI
DEL FESTIVAL SONO STATI 75MILA;
100MILA LE PRESENZE IN CITTÀ

Festival, numeri vincenti per Ferrara «Ormai la città ci ha aperto il cuore»

Spoletto, il direttore artistico: 'Pronti a volare fuori dagli schemi'

di ROSANNA MAZZONI

- SPOLETO -

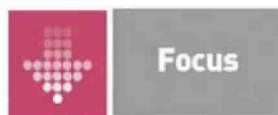
CONFERENZA stampa di fine Festival dei Due Mondi all'insegna dei numeri, derivanti dai cinque milioni di bilancio medio annuale, che il direttore artistico, Giorgio Ferrara, affiancato dal sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis e dal vice Dario Pompili, ha sciorinato con dovizia di particolari per 'descrivere' i dieci anni che hanno contraddistinto la sua reggenza e l'edizione 2018 (620mila euro gli incassi di quest'anno). «I primi cinque anni sono stati dedicati alla ricostruzione – ha chiarito Ferrara – i secondi al consolidamento ora si tratta di volare uscendo dagli schemi come ho cercato di fare in questo ultimo anno».

DUE LUSTRI non sempre facili per Ferrara, che specie nei primi anni ha dovuto convivere con l'ombra del Maestro Menotti che aleggiava in ogni angolo della città. «Devo dire grazie agli spoletini – ha detto – che oggi hanno aperto anche a me quello che all'inizio sentivo come un cuore 'duro'. Devo ammettere che è molto bello quando per strada mi vengono incontro, mi

stringono la mano e sorridendo mi dicono 'grazie'. Dal primo cittadino è arrivata la proposta di presentare la prossima edizione del Festival a Spoleto (28 giugno-14 luglio) prima che a Roma «per legare ancora di più la manifestazione alla città». Una città presa d'assalto, con biglietti per lo spettacolo finale in piazza Duomo esauriti da giorni. Tra gli ospiti d'onore presenti

tra il pubblico che ha assistito all'oratorio drammatico «Jeanne D'Arc au bucher» con protagonista Marion Cotillard, il ministro della difesa, Elisabetta Trenta. La mattinata si è conclusa al Teatro Caio Melisso con il Premio Carla Fendi, la compianta stilista scomparsa un anno fa grande amica del Festival, assegnato dalla nipote prediletta Maria Teresa, figlia di Anna, a tre

scienziati: i premi Nobel 2013 Peter Higgs e François Englert per teorizzazione del bosone di Higgs e a Fabiola Giannotti, fisico delle particelle, direttore generale del Cern di Ginevra. Oltre alla targa ricordo avranno 90mila euro da destinare a sostegno della didattica nel campo della scienza. «Perché scienza – ha detto Maria Teresa Venturini Fendi – è creatività, ingegno e innovazione così come l'arte».



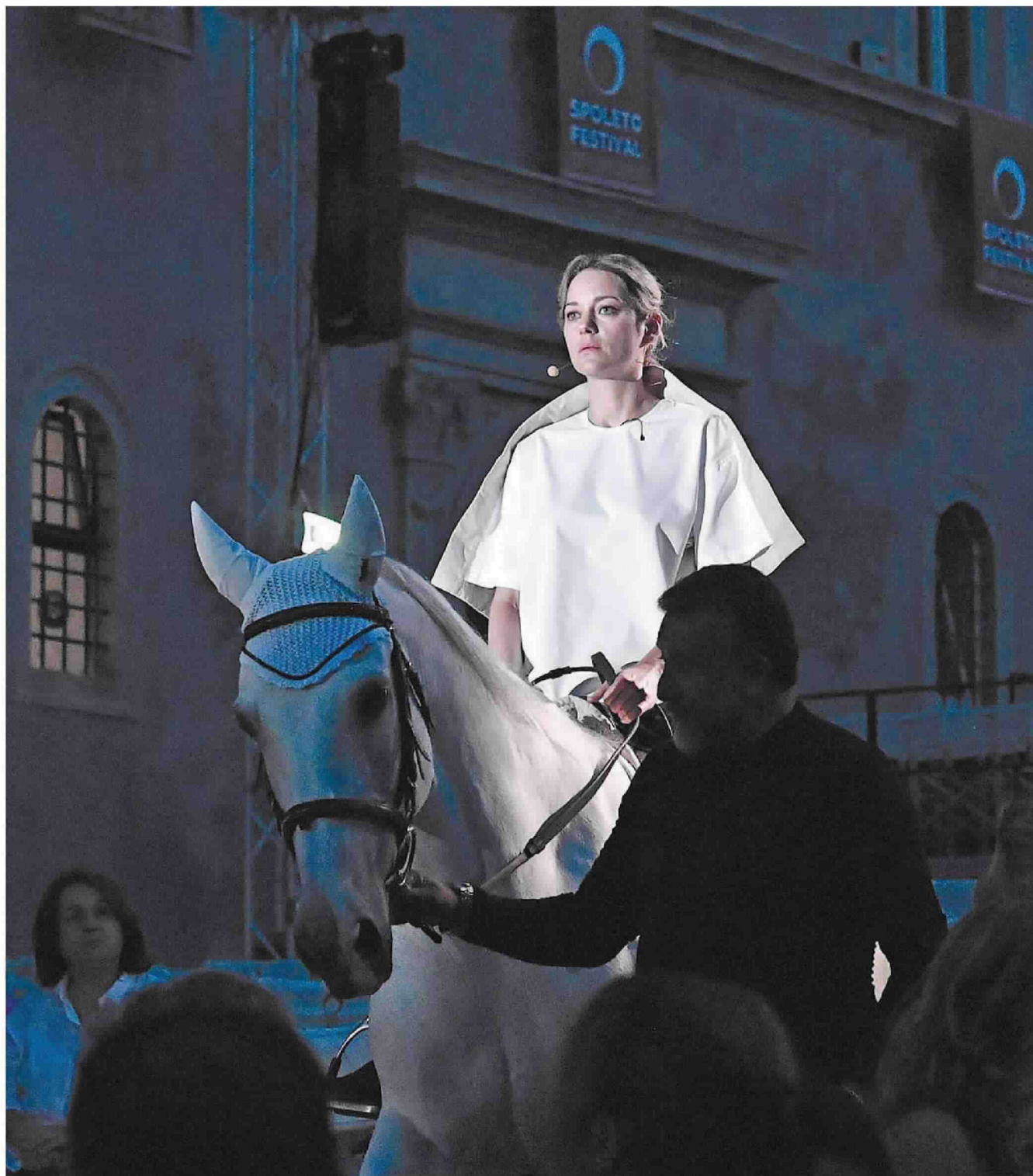
Le cifre

I numeri denotano il successo del Festival: 60 tra spettacoli e concerti; 148 repliche; 23 eventi; 21 mostre; 972 tra attori, ballerini, cantanti, musicisti, orchestrali e coristi; 194 registi, coreografi e altri professionisti; 220 collaboratori dei reparti tecnici quasi tutti di Spoleto.



SODDISFAZIONE Giorgio Ferrara (a sinistra) e De Augustinis

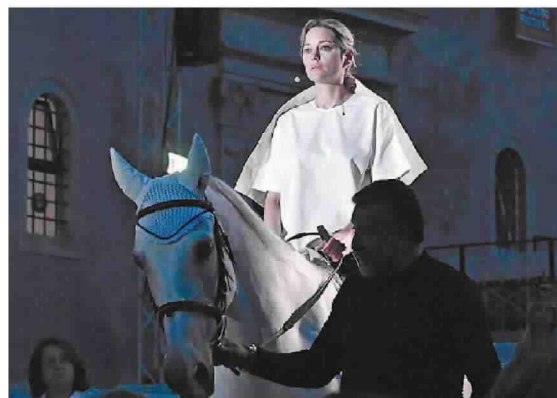
Spoletto, gran finale con la Marion



Uno straordinario successo Il Festival dei Due Mondi si è chiuso magistralmente, positivo anche il bilancio economico → a pagina 23 **Sabrina Busiri Vici**

Marion Cotillard in sella attraversa piazza Duomo per il gran finale di un'edizione con 75 mila spettatori e oltre 620 mila euro di incassi

Il Festival dei Due Mondi sale a cavallo

di **Sabrina Busiri Vici****SPOLETO**

■ Il brusìo accompagna la sorpresa mista a stupore degli sguardi che rincorrono il cavallo bianco, imperioso, mentre scende la scalinata di piazza Duomo. A cavalcarlo, in posizione eretta e fiera, Marion Cotillard, la Giovanna D'Arco disegnata dal testo poetico di Paul Claudel per le musiche di Arthur Honegger nel 1938. L'eroina sa che deve morire e, come in un film, rivive a ritroso in undici scene la sua vita. "Jeanne D'Arc au bucher", Giovanna D'Arco al rogo, chiude alla grande, assieme ai fuochi d'artificio, il Due Mondi 2018 o, meglio, l'edizione numero uno dopo quella del sessantesimo. Già, perché per leggere i numeri che **Giorgio Ferrara** ha illustrato nella consueta conferenza stampa di chiusura, la premessa è fondamentale. In base alla teoria dei numeri tondi, infatti, per dare loro il giusto lustro, vanno profusi sforzi straordinari. A questo impegno conseguono, ovviamente, risultati superiori alla media. Dunque, quello che è accaduto l'anno scorso in termini di presenze, biglietti venduti, relativi

incassi e star in palcoscenico, non poteva essere replicato anche in questa edizione. "Nonostante ciò - ha detto **Giorgio Ferrara** - in attesa dell'ultimissimo aggiornamento legato agli spettacoli di oggi (ieri per chi legge ndr.), abbiamo registrato 75 mila spettatori, 100 mila presenze in città, 620 mila euro di incassi per 60 spettacoli che hanno impegnato 972 artisti". Il sindaco di fresca nomina, Umberto De Augustinis, nella veste anche di presidente della Fondazione del Festival, conferma e rilancia le parole del direttore artistico e si aggiudica subito un punto a favore: passa, infatti, la nuova modalità secondo cui sarà **Spoleto** la città sede della conferenza programmatica per il 2019. Non più Roma, quindi. Solo a seguire, si terrà il consueto appuntamento capitolino. "Città e festival - ci tiene a sottolineare il sindaco - viaggiano all'unisono e mai si sono integrate così bene, proseguiremo così". Ad amplificare il concetto arriva anche un dato dal-

la cartella di somme preparata dall'ufficio stampa: "Sono stati 220 i collaboratori dei reparti organizzativi e tecnici - dice Ferrara - di cui il 70 per cento residenti a **Spoleto**". Ma non finisce qui. Dal direttore artistico arrivano anche le lodi al "cuore duro" degli spoletini e ammette che proprio questa iniziale diffidenza, giustificata dall'amore totale per il Maestro Menotti, gli ha insegnato molte cose. E molte cose lui ha fatto per assecondare questo sentimento e però, con il dovuto rispetto, andare avanti. "Nei primi 5 anni era necessario lavorare per ricostruire l'identità del festival prosegue -. Nei successivi 5 abbiamo lavorato per consolidare i risultati raggiunti e quest'anno è stata la dimostrazione che grazie ai risultati consolidati si è potuto andare fuori dagli schemi". Poi qualche indiscrezioni sul futuro. A cominciare dalla conferma del periodo di programmazione del 2019: tre fine settimana a partire dall'ultimo weekend di giugno. Centellinate arrivano poi le anticipazioni sull'inaugurazione dell'edizione 62: ci sarà ancora un'opera lirica contempora-

nea scritta da un giovane autore. Conferme su tutti i fronti arrivano per le collaborazioni con gli altri festival internazionali: a iniziare da quell'antico gemellaggio dato 1977 con Charleston che potrebbe portare a uno scambio di produzioni fin da subito. Conferma

i contatti con con la Cina e con il Festival di Shanghai. A mezzogiorno intanto, a Casa Fendi (il teatro Caio Melisso), Maria Teresa Venturini premia una triade stellare: Peter Higgs, Francois Englert e Fabiola Gianotti. Sullo sfondo di un cielo "trapunto di stelle" e dopo aver ascoltato le note celestiali di Boldachev e Gurevich i premi Nobel 2013 per la Fisica e direttrice del Cern raccontano a un pubblico selezionato la scoperta di quella che viene chiamata la particella di Dio, ad opera di Englert, Higgs e Brout (deceduto nel 2011, prima di ricevere anche lui il Nobel). Standing ovation.



Successo straordinario
Ieri giornata indimenticabile al Festival dei Due Mondi di Spoleto. E già ci sono le prime anticipazioni per la prossima anticipazione



Il Due Mondi dei primati sfida la piazza con l'opera

SPOLETO In una Piazza del Duomo illuminata dal fascino del Premio Oscar Marion Cotillard e da qualche spettacolare sorpresa, l'oratorio "Giovanna D'arco al rogo" di Artur Honegger ha chiuso la sessantunesima edizione del **Festival di Spoleto**. Grandiosa la parata di 200 artisti sul palco tra cantanti, attori, coro e coro di voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, componenti dell'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer. Un saluto d'effetto e un po' fuori dagli schemi per dare l'arrivederci alla prossima edizione del Due Mondi.

(SERVIZI A PAG. 37)



IL GRAN FINALE TRA BILANCI E LO SPETTACOLO DI CHIUSURA

Le fiamme di Marion e un Festival da record

► Il Due Mondi va in archivio con la Cotillard-Giovanna D'Arco e numeri importanti: 75mila spettatori e oltre 100mila presenze

Spettacolare. Con l'ingresso a cavallo dell'attrice Premio Oscar Marion Cotillard dalla scalinata di Via dell'Arringo e le fiamme che si stagliano nella notte accanto alla cattedrale.

In una Piazza del Duomo accarezzata dalla brezza della sera, sulle note dell'oratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo, musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot, si è chiuso il sipario sulla sessantunesima edizione del Festival, l'undicesima sotto la direzione artistica di [Giorgio Ferrara](#). Sul palco, l'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer e poi il coro della voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Più di duecento elementi che hanno dato vita ad uno spettacolo suggestivo, insieme all'attrice francese Marion Cotillard e, nelle vesti di Fra Domenico, Georges Gay, in quelle della Vergine, Kiandra Howarth, Benedetta Torre come Margherita e Mar-

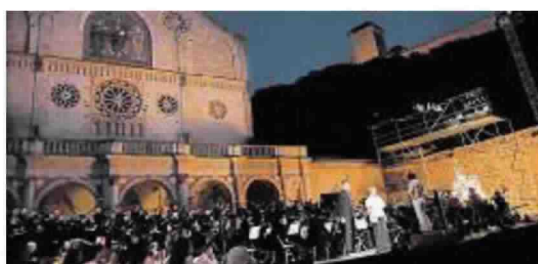
tina Belli nei panni di Caterina. Successo di pubblico annunciato dal sold out e, nelle file centrali, dalla presenza di rappresentanti di istituzioni locali e nazionali. Tra i primi ad arrivare, il ministro della difesa Elisabetta Trenta. Ovviamente, il sindaco Umberto De Augustinis e l'arcivescovo Renato Boccardo, la presidente della Regione Catiuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi presidente della Fondazione Carla Fendi, oltre a [Giorgio Ferrara](#) e Adriana Asti. Dopo il concerto, ricevimenti e spettacolo pirotecnico di mezzanotte tra la chiesa di San Pietro e il Ponte delle Torri.

L'ANNO DELLA SVOLTA

L'ultimo giorno della manifestazione è anche occasione per [Giorgio Ferrara](#) di tracciare il consueto bilancio accanto al presidente della Fondazione Festival e sindaco Umberto De Augustinis e al vice presidente Dario Pompili. «La sessantune-

sima edizione – spiega Ferrara, mentre sottolinea il clima più disteso che si è creato quest'anno tra lui e la città - ha registrato in questa edizione circa 75 mila spettatori e 100 mila presenze rilevate dalla mobilità alternativa; l'incasso al botteghino è stato di 620 mila euro, in linea con il bilancio di previsione. Abbiamo offerto sessanta spettacoli, 23 eventi, 21 mostre, coinvolgendo 972 artisti, 146 allievi di accademie, 220 collaboratori tecnici di cui il 70% residenti a [Spoleto](#)». Ma Ferrara ci tiene ad inserire il resoconto nel trend in crescita degli anni da lui diretti: «Dopo il primo quinquennio di ricostruzione – ricorda – ed il secondo di consolidamento, quest'anno ho cercato di uscire dagli schemi. Per i prossimi due vorrei continuare così, aprendo il Festival con un'opera contemporanea come stavolta ho fatto con il Minotauro».

Antonella Manni



Alcuni momenti del concerto finale del [festival dei Due Mondi](#)



la recensione

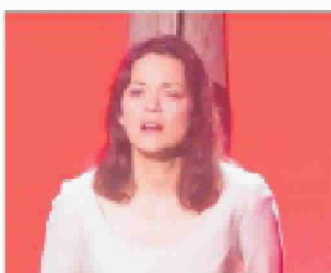
Una ispirata Cotillard ottima D'Arco a Spoleto

Una donna vestita di bianco scende, in gropa ad un cavallo bianco, la scalinata di un'antica piazza, fendendo una folla che poco dopo la vedrà avvicinarsi ad un rogo, ardente ai piedi d'un duomo medievale. Nei sessantuno anni di storia del Festival di Spoleto poche volte abbiamo respirato un'intensità ed un coinvolgimento, non solo artistico, ma sorprendentemente mistico, al Concerto in Piazza che, spesso dedicato a composizioni sacre, per tradizione conclude la rassegna umbra. Domenica sera sarebbe stato molto difficile non sentirsi elevati assistendo alla Giovanna D'Arco al rogo, oratorio firmato Claudel-Honneger nel 1934, oggi diretto da Benoit Jacquot, e in cui l'attesa star hollywoodiana Marion Cotillard (nella foto) ereditava

il ruolo della «pulzella» già incarnato dalla leggendaria Ingrid Bergman (per la regia di Roberto Rossellini). Niente scene né costumi; pressoché totale immobilità degli interpreti; solo il suddetto rogo ad ardere sotto i mosaici dorati del Duomo spoletino, in fiamme più o meno divoranti a seconda dell'intensità del dramma. Eppure, nonostante - o forse proprio grazie alla - scarsa severità della rappresentazione, nonché all'inusuale ma calibratissimo mix di musica, canto e recitazione, la serata ha colpito nel segno. E in modo del tutto inatteso. Non parliamo infatti di un'esperienza esclusivamente artistica; ma anche - sorprendentemente - religiosa. Il che era quanto probabilmente si auguravano gli autori: lo scrittore cattolico Paul Claudel, così essenziale e insieme denso nel sublimare

più che nel raccontare i tormenti interiori di Giovanna, e il musicista impressionista Arthur Honneger, capace di evocare più che descrivere l'avventura spirituale della santa. Senonché il miracolo non sarebbe scoccato con tanta precisione senza un'interprete sensibile come la Cotillard. La quale, pur invisibile alla maggior parte del pubblico (quasi tutto troppo distante dal palco per poterne apprezzare le doti mimiche) applicandosi ad una recitazione tutta astratta, tutta rarefatta, eppure palpitante e umanissima, ha sbalzato una Giovanna di incantevole purezza. E, nel momento in cui la fanciulla spezza le catene che l'avvinghiano alle fiamme, al grido di "L'amore è più forte, Dio è più forte!", davvero toccante, per intensità mistica ed efficacia scenica.

PS



Festival dei Due Mondi Chiusura in Piazza Duomo con l'attrice francese Marion Cotillard

Giovanna D'Arco: visioni ed ardore a Spoleto

 di **Lorenzo Tozzi**

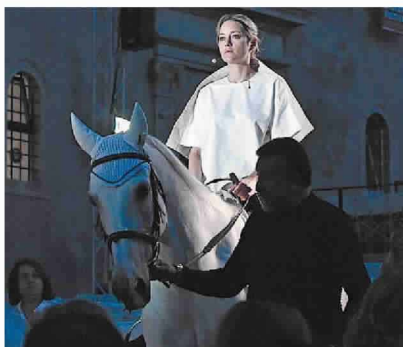
■ **SPOLETO** Chiusura alla grande in Piazza Duomo con il concerto sinfonico di rito per l'edizione n.61 del Festival dei due mondi di Spoleto. Questa volta però a fare da traino non c'era il nome di un direttore d'orchestra celebrato o un'opera sinfonica particolarmente popolare e gradita al grande pubblico, bensì a sorpresa una grande attrice francese, il Premio Oscar Marion Cotillard, splendida Edith Piaf in *La vie en rose*, per una partitura di effetto, ma poco frequentata, come l'oratorio *Jeanne d'Arc au bûcher* composto nel 1935 dallo svizzero Arthur Honegger, esponente di spicco del francese Group de Six, su invito della "danzatrice" Ida Rubinstein (quella del Bolero di Ravel e del Martirio di S. Sebastiano di D'Annunzio-De-

bussy) e su testo drammatico del fervente poeta cattolico Paul Claudel.

In una sobria ma efficace mise en espace di Benoit Jacquot, con spettacolare ingresso su cavallo bianco della Pulzella d'Orléans e un minaccioso grande rogo ardente sulla destra, Giovanna, capelli corti e blusa bianca, ripercorre a ritroso, come in un cinematografico flashback della memoria, tutta la sua vita con la complicità partecipe di San Domenico. Rivede così il trionfale arrivo del Re di Francia a Reims per la sua incoronazione ed il processo farsa, presieduto da Porcus e presenziato da pecore belanti sino al giudizio finale che la condanna al rogo di Rouen. La musica, con l'Orchestra giovanile italiana ben guidata dal podio da Jérémie Rohrer e soprattutto con il coro misto e quello di Voci bianche

dell'Accademia di S. Cecilia (direttore Ciro Visco) sempre in evidenza come cangianti protagonisti, segue il racconto epico con tinte ora cupe ora mistiche ed una orchestrazione densa ma mai turgida che occhieggia all'antico (la melopea gregoriana, ritmi popolari). Al centro dell'alta temperatura drammatica una splendida Cotillard dalla recitazione intensa e sincera, impassibile visionaria guidata da voci interiori, ingenua e fragile ma salda nella sua fede incrollabile. Un ruolo che mezzo secolo fa fu di Ingrid Bergman e che acquista qui lo spessore della eroina di un mistero medioevale tra realismo e simbolismo in una rinnovata moderna commistione di musica e poesia.

Calorosi gli applausi finali per una cornice unica di suggestione ambientale e visiva.



Festival. Spoleto chiude con l'intensa Cotillard e pensa al futuro

ANGELA CALVINI

INVIATA A SPOLETO

Occhi lucidi, stupore infantile, paura e fede semplice e infinita. È questa la Giovanna d'Arco di Marillon Cotillard, che ha commosso e convinto appieno domenica sera in piazza Duomo a Spoleto a conclusione del 61° Festival dei Due Mondi. L'attrice francese ha sorpreso smettendo i panni del premio Oscar e indossando con naturalezza quelli di una tenera adolescente «figlia di Dio» in *Jeanne d'Arc au bûcher*, capolavoro di Paul Claudel e Arthur Honegger, nell'essenziale regia di Benoît Jacquot, con l'ottima prova dell'Orchestra giovanile italiana guidata da Jérôme Rhorer e del Coro e Coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Ciro Visco. Il tradizionale concerto finale ha concluso un Festival di Spoleto in ripresa, come ha affermato il direttore Giorgio Ferrara tracciando un bilancio della propria gestio-

ne. Spoleto 2018 chiude con 60 spettacoli, 148 repliche, 23 eventi, 75.000 spettatori, 620.000 euro di incassi e 966.000 euro di sponsorizzazioni. «Il bilancio è fra i migliori degli ultimi anni – spiega Ferrara dicendosi soddisfatto e ottimista –. I primi cinque anni sono stati di ricostruzione, due sono serviti di consolidamento per riprendere il primato fra i festival italiani e, anche, fra ad alcuni festival europei. L'anno prossimo? Vorrei continuare a investire sull'opera contemporanea». Fra gli spettacoli conclusivi, hanno colpito la forza interpretativa di Ugo Pagliai, insieme a Manuela Kustermann, in *Dopo la prova* di Ingmar Bergman, regia di Daniele Salvo, e il poetico circo dei sogni di Victoria Thierree Chaplin *Bells and spells*.

Domenica, infine, sono stati applauditi al Teatro Caio Melisso anche Peter Higgs e François Englert, premi Nobel per la Fisica 2013, e Fabiola Gianotti che dirige il Cern di Ginevra, vincitori del Premio Carla Fendi. A loro Maria Teresa Venturini Fendi, presidente della Fondazione, ha consegnato il premio e un contributo di 90.000 euro da devolvere a scopi didattici.



Due Mondi Già decise le date della prossima edizione

FESTIVAL

Due Mondi, Mentre dalla Fondazione Festival è il presidente e sindaco Umberto De Augustinis a confermare le date della prossima edizione che si terrà da venerdì 28 giugno a domenica 14 luglio 2019. A deciderlo, domenica pomeriggio è stato il consiglio di amministrazione della stessa Fondazione Festival insieme al direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Si è conclusa così, con questa ultima decisione, la sessantunesima edizione della kermesse su cui il sipario è calato a tempo della musica di Arthur Honegger con l'oratorio "Giovanna D'Arco al rogo" impreziosito dalla voce recitante del Premio Oscar Marion Cotillard e dagli effetti speciali voluti dal regista Benoit Jacquot. A far da ponte tra gli appuntamenti del Festival e le iniziative dell'estate sarà però la concessione, da parte della stessa Fondazione Festival, del palcoscenico nel Teatro Romano che resterà al suo posto per la rassegna "Le quattro stagioni - estate".

Anto. Man.



Sabato

**Francesco De Gregori
al Festival di Spoleto
(da Instagram)**

● Non potevo non fare un salto a Spoleto al Festival dei Due Mondi, la manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge ogni anno dal 1958. Tra gli ospiti quest'anno c'erano Francesco De Gregori, l'attrice Marion Cotillard, lo scrittore Alessandro Baricco, il giornalista Corrado Augias, l'attore Silvio Orlando e molti altri. Un evento straordinario che andrebbe sempre più valorizzato e che è da sempre appuntamento fisso della mia estate!



Marion Cotillard

I "PROCESSI" RIDANNO LUSTRO AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Giovanna d'Arco, ladri, mendicanti e altre crudeltà...

**GRAN SUCCESSO A
SPOLETO PER "THE
BEGGAR'S OPERA" DI
JOHN GAY E CRISTOPH
PEPUSCH E PER
JEANNE D'ARC AU
BÜCHER DI ARTHUR
HONNEGER, DUE OPERE
SULLA GIUSTIZIA
FEROCE E INGIUSTA**

GIUSEPPE PENNISI

**61esimo festival dei due
mondi** guidato da Giorgio
Ferrara - due settimane in-
tense di musica, teatro, balletto,
mostre terminate il 15 luglio-
dopo un periodo di calo di at-
tenzione (e di qualità), è tornato
ai fasti di un tempo. Diversi an-
ni fa, una sezione era dedicata ai
"processi", vere e proprie arrin-
ghe di procuratori e di principi
del foro, tema teatrale d'ecce-
ellenza dai tempi di Aristofane.
Era l'epoca di Tangentopoli e
andavano di moda.

Il tema processuale riaffiora
quest'anno in due lavori: la più
antica opera britannica proposta
in una edizione di lusso ed un
oratorio moderno. Due processi
differenti: il primo ad un bandi-
to condannato alla forca (ma
graziato perché l'esecuzione è
programmata il giorno della in-
coronazione di Elisabetta I) e
l'altro un processo politico ad
una guerrigliera poi proclamata
santa. Si tratta di *The Beggar's
Opera* di John Gay e Cristoph
Pepusch e di *Jeanne d'Arc au
Bûcher* di Arthur Honegger su
testo di Paul Claudel.

The Beggar's Opera ("L'Opera
del mendicante") ha un ruolo
speciale nel teatro in musica.
Esplose nella Londra del 1728,
dove trionfava l'"opera seria"
barocca in italiano, allora domi-
nata dal sassone Georg F. Hän-
del e da libretti metastasiani in
italiano. E' in lingua inglese (e
densa di parti in dialetto londi-
nese) ed utilizza le situazione
caratteristiche dell'"opera seria" - amori contra-
stati, delazioni, tradimenti e inatteso lieto fine-
trasferendole dalla mitologia e storia greco-roma-
na al modo dei bassifondi - popolato da ladri, le-
noni, prostitute, ricattatori, avvocati e poliziotti
corrotti. I 69 numeri musicali in parte scimmio-
tano il barocco ed in parte provengono da canzoni
popolari. Una doppia satira: ai poteri costituiti ed
alla musica "alta" allora in voga. Perduta la parti-
tura originale, *The Beggar's Opera* ha ispirato vari
adattamenti di autori moderni come Kurt Weill,
Benjamin Britten e Duke Hellington.

Nell'edizione di Frederic Austin del 1920 ha avu-
to 1473 repliche al Lyric Theatre di Ham-
merschmidt (a Londra) e successo in tutto il mondo,
anche tramite un film interpretato da Laurence
Olivier. Una nuova versione a cura di Lucio Dalla
e Giuseppe Di Leva, si è vista nell'ambito della
stagione lirica 2008-2009 del Teatro Comunale di
Bologna e si è vista in vari altri teatri. Il testo era in
italiano (ed in vari dialetti - bolognese, napoletano,
romano). L'edizione di Austin era sfoltita di
circa un terzo dei numeri musicali; vengono, poi,
eliminati ritornelli e "da capo". Non c'è più, quin-
di, la satira al barocco ed all'"opera seria". E la sfi-
da ai "poteri costituiti"?

Anche se i costumi sono senza epoca la vicenda
viene situata in una città del Nord in cui negli ulti-
mi lustri c'è stata una forte immigrazione ed in
cui la protagonista autoctona parla dialetto bolo-
gnese molto stretto. È forse una situazione analo-
ga a quella della Londra del 1730 o giù di lì. Ma
assomiglia sin troppo ad una città felsinea popo-
lata da ladri, lenoni, prostitute, poliziotti corrotti
e chi più ne ha più ne metta. Non mancano idee
divertenti in diversi punti dello spettacolo (il pro-

logo, la scena della prigionia) e la recitazione è affidata ad attori di livello (tra cui Marco Alemanno, Angela Baraldi, Peppe Servilo). Manca, però, il ritmo incalzante che ci aspetterebbe. I lazzi ed i frizzi lo spezzano. Inoltre, l'incrocio di dialetti (con battute spesso ripetute in italiano per la comprensione del pubblico poco avvezzo al dialetto specifico) non giova alla

tenuta di tensione drammatica.

Jeanne d'Arc au Bûchers narra invece il processo a Giovanna D'Arco che ha ispirato opere di Verdi e di Thchaikovsky ed almeno quattro film di successo: *La Passione di Giovanna d'Arco* (1928) di Carl Th. Dreyer, il più assordante film muto della storia del Cinema, tanto è il dolore urlato dagli scultorei primi piani di René Falconetti che ascolta quasi in stato di trance le accuse che le vengono mosse nel corso del processo. *Giovanna d'Arco al Rogo* (1954) di Roberto Rossellini, trasposizione cinematografica dell'oratorio di Honegger e Claudel, con una straordinaria Ingrid Bergman che recita in italiano (ma di cui si può trovare un DvD con recitazione e canto in francese); *Il Processo di Giovanna d'Arco* (1963), austero e glaciale capolavoro di Robert Bresson, che ne scrisse la sceneggiatura basandosi sui verbali originali del processo; infine la *Giovanna d'Arco* (1999) di Luc Besson.

Da una Giovanna combattente (quella di Verdi vista a Parma il primo ottobre) si passa ad una tormentata dal dubbio (quella di Claudel), ad una la cui passione replica quella di Cristo (quella del

luterano Dreyer e del cattolico Bresson) ad una spettacolare, ed avventurissima, Pulzella (quella di Besson). Quattro sfaccettare differenti che interpretano le contraddizioni e le ambiguità di

questo inizio di XXI secolo. Proprio in quanto interprete di contraddizioni e di ambiguità (pensiamo anche alla "Santa Giovanna" di George Bernard Shaw) oggi è tanto attuale.

Uno storico britannico, Desmond Seward, in *A Brief History of the Hundred Years War. The English in France* (1337-1453) ricorda che l'impatto di Giovanna d'Arco fu molto limitato: la pastorella riuscì ad infondere coraggio alle truppe fedeli al Delfino nel 1428-31 (ossia quando aveva tra i 16 ed i 19 anni, età in cui, dopo un lungo processo tenuto dalle autorità giudiziarie ecclesiastiche francesi, di parte "lancasteriana", alleati, quindi, con gli inglesi), ma non dai britannici. Non ebbe

esiti sulla conclusione finale della guerra. Lo stesso Re Carlo non fece nulla per salvarla per sé, a conflitto concluso, istruì la revisione del processo che portò all'annullamento di quello del 1431.

La Pulzella venne in gran misura dimenticata in Francia sino alla débâcle di Verdun (1870) quando la Nazione agli stremi aveva disperatamente bisogno di un simbolo dell'unità nazionale. Nell'Ottocento, i lavori su Giovanna prodotti in Francia, in Italia ed in Russia si basano quasi interamente su *Die Jungfrau von Orleans* di Schiller, una lettura romantica (con anche una storia d'amore tra la fanciulla ed un giovane inglese) basato sulla tensione, tipica del romanticismo, tra missione tanto eroica da essere sovranaturale e pulsioni umane.

Molto differente *Jeanne d'Arc au Bûcher*, l'incontro di due intellettuali di spicco di quello che è chiamato il "Novecento Storico". Fu concepito mentre si sentiva già il rullo dei tamburi della seconda guerra mondiale. Ebbe appena un successo di stima alla prima esecuzione (in forma di concerto) a Basilea nel 1938. Esito strepitoso alla prima versione scenica, a Zurigo nel 1942, con la regia di Hans Reinhard. Alla "prima" in Francia un pubblico razzista si mostrò ostile alla protagonista, Ida Rubinstein, ebrea, sulla cui interpretazione era stato, in gran misura, costruito il lavoro. Ciò nonostante, ci fu una tournée in ben 40 città della Francia di Vichy (ossia la parte non occupata) nel 1941. Il lavoro approdò a Parigi il 9 maggio 1943 (in piena occupazione). La sua risonanza mondiale, però, si ebbe alla metà degli Anni Cinquanta quando, con Roberto Rossellini regista ed Ingrid Bergman protagonista, venne presentato all'Opéra, al San Carlo, a Palermo, a Londra ed a Stoccolma e divenne un film di un certo successo, ed un buon DvD.

Nel testo si ritrova il Claudel degli anni migliori: i protagonisti sono ispirati più dal dubbio che dal dogma. Il fulcro sono i giorni, anzi, le ore tra il momento in cui Giovanna, sfiancata dalle torture psicologiche, abiura e quello in cui, ascoltate di nuovo "le voci", va al martirio. La partitura fu all'epoca considerata spregiudicata per l'uso di tecniche quasi cinematografiche (come le dissolvenze incrociate) negli 11 quadri (poco meno di un'ora e mezzo complessivamente) nel modulare una scrittura complessa ed un grande organico. I complessi della sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sono diretti da Jérémie Rhorer, la regia è di Benoît Jacquot, la protagonista è Marion Cotillard.



» La bacchettata

di Giovanni Gavazzeni

A **Spoletto** la Cotillard esalta Giovanna D'Arco

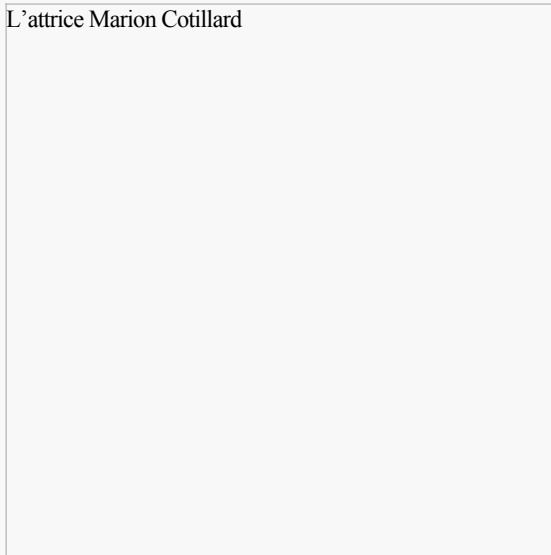
Quando la sera è calata nella conca incantata della Piazza del Duomo di **Spoletto** è scoccato l'attimo perfetto perché l'Orchestra Giovanile italiana, sotto la guida di Jérémie Rhorer, attaccasse l'impressionante vortice di cupezza, con cui si apre il *Prologo* di *Jeanne d'arc au bûcher*. Introito apocalittico dell'oratorio drammatico di Paul Claudel e Arthur Honegger (1935), che nella guerra dei Cento anni specchiava il folle secondo conflitto mondiale. Risentito oggi l'oratorio è una cattedrale sonora e verbale che esalta la voce recitante (Giovanna d'Arco commissionata dalla grande ballerina-attrice Ida Rubinstein e parte amata da Ingrid Bergman). La protagonista è discesa lentamente dalla sommità della piazza su un cavallo bianco. Da quel momento tutti gli occhi e le

orecchie si sono concentrati sulla Jeanne di Marion Cotillard. Con gli occhi fissi davanti a sé dialogava con le sue voci di dentro, con le sante predilette, quasi incurante di Frère Dominique (un misurato giovane sacerdote Georges Gay), del fango delle accuse, della violenza che la circonda, della paura di morire, perché fin dal primo momento e già nel suo al-di-là. La voce naturale della Cotillard aveva una forza straordinaria per infiammare la parola di Claudel, come il rogo che si accendeva sulla destra della piazza, alfa e omega della vita della pastorella di Domremy e della sobria *mise en espace* di Benoît Jacquot. Un mosaico di ricordi che ci lascia nel candore delle voci bianche (i bravissimi di Santa Cecilia) che esaltano la virtù più alta di Giovanna: donare la vita per chi si ama.



Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto

L'attrice Marion Cotillard



L'attrice Marion Cotillard

Spoletto, 15 luglio 2018 – **La diva** dei Due Mondi. E' la bellissima **Marion Cotillard**, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il **Festival dei Due Mondi** questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo. Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese.

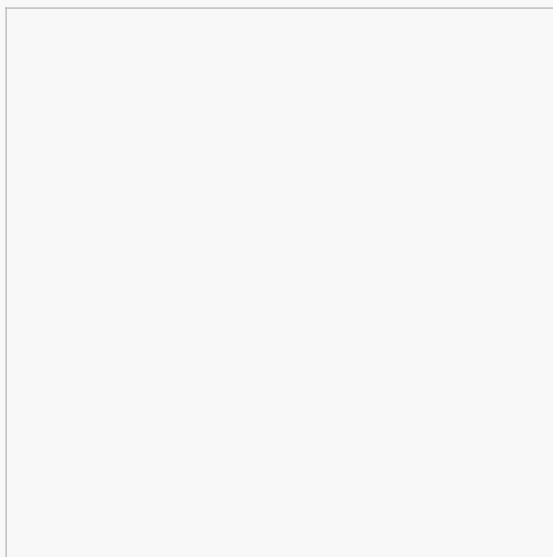
Di certo lo spettacolo è uno dei fiori all'occhiello dei Festival diretto da **Giorgio Ferrara**, che proprio stamani traccia il bilancio di questa 61° edizione, molto fortunata sul fronte delle presenze e della qualità delle proposte. E' raro che l'oratorio venga rappresentato all'aperto: sul palco, con la star, ci saranno oltre 200 elementi tra l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche diretti da Jérémie Rhorer. Scritto dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938, 'Giovanna d'Arco al rogo' è un affascinante affresco musicale e il libretto di Paul Claudel è costruito come un flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, esaltati dalla musica evocativa e innovativa di Honegger, risuonano come un urlo straziante. L'attesa è molto alta: per Marion Cotillard si tratta della prima volta a **Spoletto** e in questi giorni in molti l'hanno riconosciuta e fotografata in città. Dopo il trionfo con l'Oscar per il ruolo di Edith Piaf e la carriera a Hollywood, i Due Mondi sono un bando di prova impegnativo e prestigioso.

Tra le presenze in platea potrebbe tornare il ministro Bonisoli con la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e il vice premiere Di Maio. E a mezzanotte, come da tradizione, spazio ai fuochi di artificio, che salutano il Festival nella zona San Pietro.

Sofia Coletti

Riproduzione riservata

Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto



Spoleto, 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard , attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e...

Spoleto, 15 luglio 2018 – **La diva** dei Due Mondi. E' la bellissima **Marion Cotillard**, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il **Festival dei Due Mondi** questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo. Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese.

Di certo lo spettacolo è uno dei fiori all'occhiello dei Festival diretto da **Giorgio Ferrara**, che proprio stamani traccia il bilancio di questa 61° edizione, molto fortunata sul fronte delle presenze e della qualità delle proposte. E' raro che l'oratorio venga rappresentato all'aperto: sul palco, con la star, ci saranno oltre 200 elementi tra l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche diretti da Jérémie Rhorer. Scritto dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938, 'Giovanna d'Arco al rogo' è un affascinante affresco musicale e il libretto di Paul Claudel è costruito come un flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, esaltati dalla musica evocativa e innovativa di Honegger, risuonano come un urlo straziante. L'attesa è molto alta: per Marion Cotillard si tratta della prima volta a **Spoleto** e in questi giorni in molti l'hanno riconosciuta e fotografata in città. Dopo il trionfo con l'Oscar per il ruolo di Edith Piaf e la carriera a Hollywood, i Due Mondi sono un bando di prova impegnativo e prestigioso.

Tra le presenze in platea potrebbe tornare il ministro Bonisoli con la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e il vice premiere Di Maio. E a mezzanotte, come da tradizione, spazio ai fuochi di artificio, che salutano il Festival nella zona San Pietro.

Sofia Coletti

by via La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto

➦ SHARE:

🕒 domenica 15 luglio 2018

Spoletto, 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e...

□

Spoletto, 15 luglio 2018 – **La diva** dei Due Mondi. E' la bellissima **Marion Cotillard**, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il **Festival dei Due Mondi** questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo. Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese.

Di certo lo spettacolo è uno dei fiori all'occhiello dei Festival diretto da Giorgio Ferrara, che proprio stamani traccia il bilancio di questa 61ª edizione, molto fortunata sul fronte delle presenze e della qualità delle proposte. E' raro che l'oratorio venga rappresentato all'aperto: sul palco, con la star, ci saranno oltre 200 elementi tra l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche diretti da Jérémie Rhorer. Scritto dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938, 'Giovanna d'Arco al rogo' è un affascinante affresco musicale e il libretto di Paul Claudel è costruito come un flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, esaltati dalla musica evocativa e innovativa di Honegger, risuonano come un urlo straziante. L'attesa è molto alta: per Marion Cotillard si tratta della prima volta a Spoleto e in questi giorni in molti l'hanno riconosciuta e fotografata in città. Dopo il trionfo con l'Oscar per il ruolo di Edith Piaf e la carriera a Hollywood, i Due Mondi sono un bando di prova impegnativo e prestigioso.

Tra le presenze in platea potrebbe tornare il ministro Bonisoli con la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e il vice premiere Di Maio. E a mezzanotte, come da tradizione, spazio ai fuochi di artificio, che salutano il Festival nella zona San Pietro.

Sofia Coletti

by via La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

🏷️ LABELS: notizie

Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto

[Spoleto](#), 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il Festival dei Due Mondi questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo. Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della...
la provenienza: [La Nazione](#)

- [Marion Le Pen:](#)

AMEGLIA - Liguria d'Autore si accende a Montemarcello Magra con un confronto su invasioni arbariche, populismi ed Europa. Non poteva essere altrimenti, anche per la presenza nella prima serata di Marion Le Pen, nipote di Marine, leader

- [Marion Le Pen a Montemarcello per 'Liguria D'Autore': Primocanale media partner della rassegna](#)

AMEGLIA - Al via oggi la rassegna 'Liguria D'Autore'. A Bocca di Magra e Montemarcello presenti alcuni tra i principali esponenti della vita politica, economica e culturale italiana.

Fino al 15 luglio i protagonisti degli

- [A Montemarcello al via la rassegna 'Liguria D'Autore': si parte con Marion Le Pen](#)

AMEGLIA - Al via oggi la rassegna 'Liguria D'Autore'. A Bocca di Magra e Montemarcello presenti alcuni tra i principali esponenti della vita politica, economica e culturale italiana.

Fino al 15 luglio i protagonisti degli

- [Marion Le Pen si ritira dalla politica: «Voglio cambiare vita»](#)

Front National, anche Marion Le Pen premiata dal voto

Parigi - Marion Marechal-Le Pen, nipote di Marine Le Pen e deputata del Front National, annuncia il suo ritiro dalla vita politica. Ventisette anni, considerata più vicina al nonno Jean-Marie che non alla zia,

- [Marion Le Pen, da Ameglia all'attacco di Macron: «Italiani esasperati, non li insulti»](#)

Marion Marechal Le Pen a Liguria D'Autore, Toti: «Nessuna polemica»

Ameglia - «È vero che si fa fatica a comprendere oggi che cosa sia la destra e cosa la sinistra, ma io mi sento appartenere alla vera destra, ancorata al passato di fronte a un futuro che



menu

search

7 giorni

Le-ultime-notizie.eu

Marion Cotillard star dei Due Mondi.
L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto

Home

Notizie Firenze

La Nazione

Stasera in Piazza Duomo l'oratorio "Giovanna D'Arco al rogo"

Spoieto, 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il Festival dei Due Mondi questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante d'eccezione di «Giovanna D'Arco al rogo. Jeanne d'Arc au bûcher», l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della...
la provenienza: [La Nazione](#)

Oggi 10:04

Marion Le Pen:

AMEGLIA - Liguria d'Autore si accende a Montemarcello Magra con un confronto su invasioni barbariche, populismi ed Europa. Non poteva essere altrimenti, anche per la presenza nella prima serata di Marion Le Pen, nipote di Marine, leader

Primo Canale2018-07-13 01:19

Marion Le Pen a Montemarcello per 'Liguria D'Autore':
Primocanale media partner della rassegna

AMEGLIA - Al via oggi la rassegna 'Liguria D'Autore'. A Bocca di Magra e Montemarcello presenti alcuni tra i principali esponenti della vita politica, economica e culturale italiana.

Fino al 15 luglio i protagonisti degli

Primo Canale2018-07-12 08:31

A Montemarcello al via la rassegna 'Liguria D'Autore': si
parte con Marion Le Pen

AMEGLIA - Al via oggi la rassegna 'Liguria D'Autore'. A Bocca di Magra e Montemarcello presenti alcuni tra i principali esponenti della vita politica, economica e culturale italiana.

Fino al 15 luglio i protagonisti degli

Primo Canale2018-07-12 07:28

Marion Le Pen si ritira dalla politica: «Voglio cambiare vita»

Front National, anche Marion Le Pen premiata dal voto

Parigi - Marion Marechal-Le Pen, nipote di Marine Le Pen e deputata del Front National, annuncia il suo ritiro dalla vita politica. Ventisette anni, considerata più vicina al nonno Jean-Marie che non alla zia,

Il Secolo XIX2018-07-13 08:10

Ultime notizie a La Nazione

Oggi 13:13 [Riccardo Muti, "le spoglie di Cherubini in Italia"](#)

Oggi 13:13 [La cover band dei Pooh derubata durante il concerto](#)

Oggi 12:10 [Struzzo, bistecca & co, domenica di sagre](#)

Oggi 12:10 [Battiston: "Guardo la finale dei mondiali poi incontrerò il pubblico aretino"](#)

Ultime notizie a Firenze

Oggi 14:28 [DE LAURENTIIS, Mendes mi aveva proposto CR7 ma...](#)

Oggi 14:28 [BERARDI, Sassuolo meno rigido sulla cessione](#)

Oggi 14:28 [LAZIO, Ufficiale: Felipe Anderson al West Ham](#)

Oggi 14:28 [Ruba una borsa e la rivende su internet, denunciato 41enne](#)

Oggi [Scompare anziano affetto da](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 14:49 [La gita con gli amici finisce in tragedia: Giovanni sbanda con la moto e muore a 26 anni](#)

Oggi 14:49 [Groenlandia, enorme iceberg minaccia il villaggio: abitanti evacuati](#)

Oggi 14:49 [Meghan Markle, l'appello del padre: «Mi impediscono di vederla, potrei morire e vorrei almeno salutarla»](#)

Oggi [Roma, «Non portate i vostri cani al](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 33

Festival di Spoieto al gran finale, Ferrara: «Centomila presenze, riaffermato primato»

Opera inaugurale 2019 sarà ancora contemporanea, De Augustinis: «In Cda spostiamo presentazione da Roma a Spoieto»



Pompili, Ferrara e De Augustinis



di Chiara Fabrizi

«Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo Festival di Spoieto, Giorgio Ferrara che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Augustinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di Spoieto – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a Spoieto, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoietini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza importante di cittadinanza nei teatri e nelle piazze».



Spoletto61 in numeri Quindi il bilancio dell'edizione al gran finale, organizzata con circa 5 milioni di bilancio, gran parte proveniente da fondi pubblici, mentre il «contributo di sponsor e mecenati è arrivato a 966 mila euro, mentre gli incassi di biglietteria, domenica mattina, valevano 620 mila euro, in linea – ha detto Ferrara – con il previsionale del Festival. Il programma di Spoleto61 ha contato 60 titoli e 148 repliche, 21 mostre e 23 eventi, portando in città 972 tra attori, ballerini, cantanti e musicisti, mentre 194 sono stati i registi, coreografi, scenografi e autori».

Ferrara: «Riaffermato primato del Festival» Spoleto61 è anche il decimo Festival diretto da Ferrara che, quindi, allarga lo spettro fino al 2008: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione – ha commentato – mentre i successivi cinque di consolidamento, che ci hanno permesso di riaffermare il primato di [Spoleto](#) su tutti i festival italiani e anche di molti europei». Davanti c'è la sfida del prossimo biennio, il direttore dice che con «la flemma anglosassone del sindaco, che vede affronta con fermezza e in maniera giusta le questioni, sono certo lavoreremo in armonia», mentre sulle anticipazioni del programma 2019, Ferrara non si sbilancia «perché – dice – come manifesto interesse i prezzi triplicano». L'unica indicazione sul prossimo Due Mondi riguarda l'opera inaugurale: «Con il Minotauro abbiamo aperto il Festival alle opere contemporanee e vorrei continuare in questa direzione proseguiremo, cercando autori giovani o anche meno giovani». L'attesa è già iniziata.

@chilodice

Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza

Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza Terza e ultima settimana di spettacoli al Festival dei due mondi di Spoleto: tra danza e teatro, tre debutti e grandi interpreti. L'inviata Paola Marinozzi
Condividi 15 luglio 2018

la provenienza: [Rai News](#)

- [Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto](#)

Spoleto, 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il Festival dei Due Mondi questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante

- [POIETIKA ART FESTIVAL: LA PAROLA E LA BELLEZZA/ TOUR ESTIVO NEI BORGHİ DEL MOLISE](#)

CAMPOBASSO aise - Il fotografo di fama mondiale Steve McCurry, il filosofo Ermanno Bencivenga, la voce dei Marlene Kuntz Cristiano Godano: sono questi i nomi di punta del tour estivo di "Poietika Art Festival", kermesse multiforme sulle arti, giunta alla quarta edizione promossa dalla

- [Beach Music, i festival e le sagre del fine settimana](#)

Savona - Musica protagonista nel fine settimana con il Music festival a Varazze, la Beach Music Parade nelle due Albisole, il concerto dei Delvon Lamarr Organ Trio del Raindogs e la finale di VB Factor al Priamar. Tanti spettacoli contornati dalle immancabili sagre e dalla settima edizione dei

- [Sul Filo del Circo: gli spettacoli della seconda settimana di Festival a Grugliasco](#)

Domani, lunedì 16 luglio, alle 21.30 al Teatro Le Serre va in scena "Energy Show" degli interpreti di Cirko Vertigo. Un métissage di tecniche circensi che, attraverso il linguaggio universale del circo contribuisce a veicolare un messaggio positivo sull'ecosostenibilità e

- [Ezio Bosso: la musica crea Nuovi Mondi e unisce i popoli](#)

Ezio Bosso: la musica crea Nuovi Mondi e unisce i popoli Parte dall'Auditorium Parco della Musica di Roma un'estate ricca di eventi per il compositore e direttore d'orchestra Ezio Bosso che dopo essere stato chiamato al Parlamento europeo come ospite d'eccezione ad una conferenza

menu

search

Ultimi 7 giorni

Le-ultime-notizie.eu

Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza

Home RaiNews Notizie del giorno

Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza Terza e ultima settimana di spettacoli al Festival dei due mondi di Spoleto: tra danza e teatro, tre debutti e grandi interpreti. L'inviata Paola Marinozzi Condividi 15 luglio 2018

la provenienza: Rai News

Oggi 18:55

Marion Cotillard star dei Due Mondi. L'attrice chiude il Festival di Spoleto col botto

Spoleto, 15 luglio 2018 – La diva dei Due Mondi. E' la bellissima Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose' e amatissima in tanti successi sul grande schermo, a chiudere il Festival dei Due Mondi questa sera alle 21 in piazza Duomo, come voce recitante

La Nazione Oggi 10:04

POIETIKA ART FESTIVAL: LA PAROLA E LA BELLEZZA/TOUR ESTIVO NEI BORGHI DEL MOLISE

CAMPOBASSO aise - Il fotografo di fama mondiale Steve McCurry, il filosofo Ermanno Bencivenga, la voce dei Marlene Kuntz Cristiano Godano: sono questi i nomi di punta del tour estivo di "Poietika Art Festival", kermesse multiforme sulle arti, giunta alla quarta edizione promossa dalla

AISE Ieri 15:58

Beach Music, i festival e le sagre del fine settimana

Savona - Musica protagonista nel fine settimana con il Music festival a Varazze, la Beach Music Parade nelle due Albisole, il concerto dei Delvon Lamarr Organ Trio del Raindogs e la finale di VB Factor al Priamar. Tanti spettacoli contornati dalle immancabili sagre e dalla settima edizione dei

Il Secolo XIX 2018-07-13 16:34

Sul Filo del Circo: gli spettacoli della seconda settimana di Festival a Grugliasco

Domani, lunedì 16 luglio, alle 21.30 al Teatro Le Serre va in scena "Energy Show" degli interpreti di Cirko Vertigo. Un métissage di tecniche circensi che, attraverso il linguaggio universale del circo contribuisce a veicolare un messaggio positivo sull'ecosostenibilità e

Torino Oggi Oggi 10:25

Ezio Bosso: la musica crea Nuovi Mondi e unisce i popoli

Ezio Bosso: la musica crea Nuovi Mondi e unisce i popoli Parte dall'Auditotium Parco della Musica di Roma un'estate ricca di eventi per il compositore e direttore d'orchestra Ezio Bosso

Ultime notizie a Rai News

Oggi 18:55 Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza

Oggi 18:55 Gilberto Gil torna ad Umbria jazz

Oggi 18:55 Manny Pacquiao batte Matthisse per ko: "Eccomi, sono tornato"

Oggi 18:55 Tennis, trionfo di Djokovic al torneo di Wimbledon

Oggi Regge la fragile tregua tra Hamas e

Ultime notizie a Italia

Oggi 18:55 Festival dei Due Mondi: ultima settimana, si chiude in bellezza

Oggi 18:55 Gilberto Gil torna ad Umbria jazz

Oggi 18:55 Manny Pacquiao batte Matthisse per ko: "Eccomi, sono tornato"

Oggi 18:55 Tennis, trionfo di Djokovic al torneo di Wimbledon

Oggi Francia-Croazia 4-2, la Coppa del

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 38

Gran Finale – 15 luglio 2018



GRAN FINALE 2018

Domenica 15 luglio
CONCERTO IN PIAZZA & GALA DINNER

In occasione di SPOLETO61FESTIVALDEI2MONDI siamo lieti di presentare il GRAN FINALE 2018 – Domenica 15 Luglio Concerto in Piazza Duomo e Gala Dinner – Piazza Campello.

La serata, solo su invito, è riservata esclusivamente ai partecipanti al Concerto Finale in Piazza Duomo di [Spoleto](#) 61 [Festival dei 2 Mondi](#), JEANNE D'ARC AU BÛCHER – GIOVANNA D'ARCO AL ROGO.

Il premio Oscar Marion Cotillard, per la prima volta al [Festival di Spoleto](#).

I posti riservati agli amici soci per partecipare al concerto Finale sono limitatissimi e solo su disponibilità al momento della prenotazione.

È gradito l'abito da Cocktail.

L'inizio della cena è previsto puntuale, trenta minuti dopo la conclusione del concerto, che ricordiamo iniziare quest'anno alle ore 21.

Live Music Show / Brindisi di mezzanotte vista fuochi artificiali.

Il menù per gli amici con allergie o con celiachia sarà differenziato, su richiesta, al momento della conferma della gentile presenza.

Menù della serata by *Apollinare Catering & Event Design* www.apollinarecatering.it :

Burratina di Andria con pomodoro ciliegino, pesto di basilico ed olio di [Spoleto](#)

*

Maltagliati di farina integrale con prosciutto di Norcia pistacchio e pangrattato.

*

Tagliata di filetto di baby beef con olio alle erbe e tortino di patate e topinambur.

*

Insalatina di frutti di bosco con frosting e foglie di menta:

Vini & Mise en place di prestigio

Special Thanks :



[HOME](#)
[FISH&CHIC](#)
[EVENTI SPOLETO](#)
[SPOLETO](#)
[FOTO](#)
[INSTAGRAM](#)
[CONTATTI](#)

15 luglio 2018 /

Gran Finale – 15 luglio 2018

By Fish&Chic

Posted in [Eventi](#), [Giardino dei fuochi - P.zza Campello](#)

GRAN FINALE 2018

Domenica 15 luglio
CONCERTO IN PIAZZA & GALA DINNER

In occasione di SPOLETO61FESTIVALDEI2MONDI siamo lieti di presentare il GRAN FINALE 2018 – Domenica 15 Luglio Concerto in Piazza Duomo e Gala Dinner – Piazza Campello.

La serata, solo su invito, è riservata esclusivamente ai partecipanti al Concerto Finale in Piazza Duomo di Spoleto 61 Festival dei 2 Mondi, JEANNE D'ARC AU BÜCHER – GIOVANNA D'ARCO AL ROGO.

Il premio Oscar Marion Cotillard, per la prima volta al Festival di Spoleto.

I posti riservati agli amici soci per partecipare al concerto Finale sono limitatissimi e solo su disponibilità al momento della prenotazione.

È gradito l'abito da Cocktail.

L'inizio della cena è previsto puntuale, trenta minuti dopo la conclusione del concerto, che ricordiamo iniziare quest'anno alle ore 21.

Live Music Show / Brindisi di mezzanotte vista fuochi artificiali.

Il menù per gli amici con allergie o con celiachia sarà differenziato, su richiesta, al momento della conferma della gentile presenza.

Menù della serata by Apollinare Catering & Event Design www.apollinarecatering.it :

Burratina di Andria con pomodoro ciliegino, pesto di basilico ed olio di Spoleto

*

- ULTIMI EVENTI
- Gran Finale – 15 luglio 2018
 - Chic&Swing – 28 ottobre 2017
 - Cena Sotto Le Stelle – 3 agosto 2017
 - Gran Finale – 16 luglio 2017
 - Masquerade Dall 2017 – 0 aprile
 - San Martino's – venerdì 11 novembre 2016

Spoletto61, con “Jeanne d’Arc au Bûcher” si conclude la sessantunesima edizione



Foto dal profilo Facebook @festivaldispoletto

Spoletto61, con “Jeanne d’Arc au Bûcher” si conclude la sessantunesima edizione. Si è chiuso il sipario sulla sessantunesima edizione del [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#). Con l'ingresso a cavallo in piazza Duomo dell'attrice Premio Oscar Marion Cotillard dalla scalinata di Via dell'Arringo, sulle note dell'oratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo, musica di **Artur Honegger** e regia di Benoit Jacquot, termina così il 2018 del festival spoletino. Uno spettacolo davvero suggestivo. Sul palco, l'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer e il coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.

LEGGI ANCHE: [Festival Spoleto, XLIV Rassegna di Concerti d'Organo “Luigi Antonini”](#)

Alla serata conclusiva erano presenti i rappresentanti di istituzioni locali e nazionali: il ministro della difesa Elisabetta Trenta, il sindaco Umberto De Augustinis, l'arcivescovo Renato Boccardo, la presidente della Regione Catiuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi presidente della Fondazione Carla Fendi, oltre a [Giorgio Ferrara](#) e Adriana Asti. Alla fine uno pirotecnico di mezzanotte tra la chiesa di San Pietro e il Ponte delle Torri.

Sessanta spettacoli, 23 eventi, 21 mostre, 972 artisti, 146 allievi di accademie, 220 collaboratori tecnici di cui il 70% residenti a [Spoleto](#) per un totale di circa 75 mila spettatori e 100 mila presenze rilevate dalla mobilità alternativa. L'incasso al botteghino è stato di 620 mila euro, in linea con il bilancio di previsione. Lo ha detto il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#).


GUSTO AD ALTA QUOTA

21-22
LUGLIO
2018


www.monteleonedispoletoeventi.it







Dal 2004
UMBRIA JOURNAL

NOTIZIE | CULTURA | ECONOMIA | ISTITUZIONI | ISTRUZIONE | POLITICA | RELIGIONI | SOCIALE | SANITÀ | TRASPORTI | TV
SPORT | CONTATTI

ALTO CHIASCIO | ALTO TEVERE | ASSISI | BASTIA | CONCA TERNANA | FOLIGNO | MEDIO TEVERE | SPELLO CANNARA | SPOLETO | TRASIMENO
VALNERINA | SPORT UMBRIA

NEWS TICKER > [16 luglio 2018] Spoleto61, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione >

HOME > ARTE E CULTURA > Spoleto61, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione

Spoleto61, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione

16 luglio 2018 Arte e cultura, Eventi, Festival dei 2Mondi, Notizia in rilievo

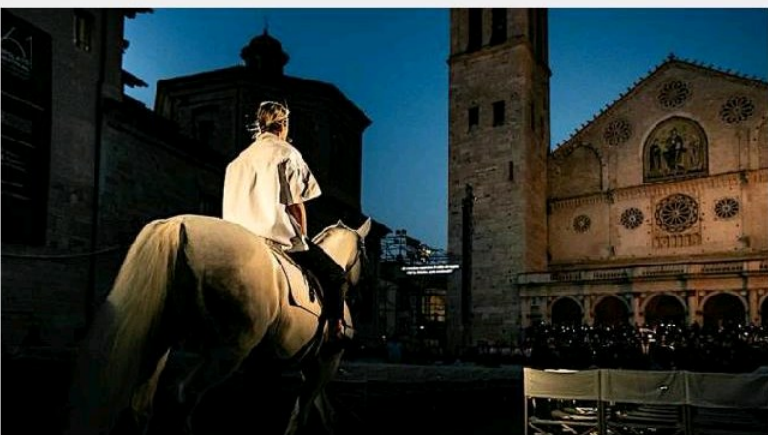
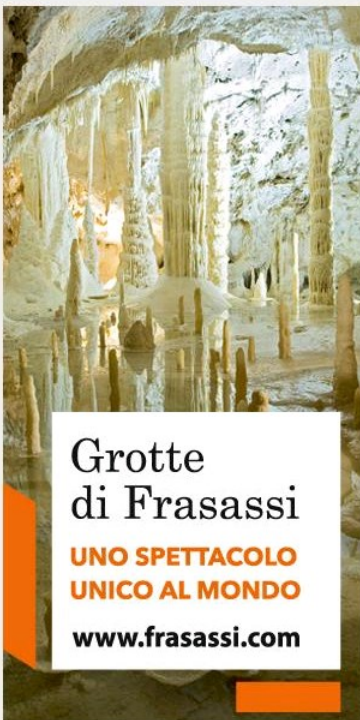


Foto dal profilo Facebook @festivaldispoleto

Grotte di Frasassi



Grotte di Frasassi

UNO SPETTACOLO UNICO AL MONDO

www.frasassi.com

Spoleto61, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione.

Si è chiuso il sipario sulla sessantunesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Con l'ingresso a cavallo in piazza Duomo dell'attrice Premio Oscar Marion Cotillard dalla scalinata di Via dell'Arringo, sulle note dell'oratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo, musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot, termina così il 2018 del festival spoletino. Uno spettacolo davvero suggestivo. Sul palco, l'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer e il coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.

LEGGI ANCHE: Festival Spoleto, XLIV Rassegna di Concerti d'Organo "Luigi Antonini"

Alla serata conclusiva erano presenti i rappresentanti di istituzioni locali e nazionali: il ministro della difesa Elisabetta Trenta, il sindaco Umberto De Augustinis, l'arcivescovo Renato Boccardo, la presidente della Regione Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi presidente della Fondazione Carla Fendi, oltre a Giorgio Ferrara e Adriana Asti. Alla fine uno pirotecnico di mezzanotte tra la chiesa di San Pietro e

Il sipario di **Spoieto** Festival cala su una Giovanna d'Arco da Oscar



(**Giulia Mesca**) Maestosa e potente! Marion Cotillard regala a **Spoieto** 61 un'esibizione straordinaria nella serata spoletina che chiude il 61° **Festival dei Due Mondi**. Uno spettacolo intenso e suggestivo che suggella la rassegna e non fa rimpiangere il tradizionale concerto finale in piazza Duomo.

Lei al centro della scenografia, prima arriva su di un cavallo bianco che catalizza tutta l'attenzione degli spettatori con voci fuori campo, poi giunge sul palco assieme all'orchestra e al rogo.

Nel prologo con la frase che rimbomba "C'era una fanciulla di nome Giovanna", l'attrice pone alto il livello dello spettacolo, recitato tutto in lingua francese con sottotitoli, l'attrice rende subito la grandezza ma anche l'umanità di Giovanna D'arco.

Tutti conoscono la storia della santa martire, ma pochi hanno il punto di vista dell'attrice. Il giudizio della santa fatto "da animali stupidi e infami che la condannano al rogo", reso quasi satirico, aggiunge una nota divertente dell'accaduto. Ma il tutto si focalizza su Giovanna che con estrema bravura rende ogni battuta un sussulto per lo spettatore, l'eroina di Francia fa venire la pelle d'oca. La sua voce domina la serata, impresa non facile con il degno sottofondo di un'orchestra giovanile italiana, il coro dell'accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Coro delle voci Bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia Di Roma.

L'attrice durante tutto lo spettacolo guarda sempre di fronte a sé e solo poche volte lo sguardo, per paura o timore, come se guardasse Dio. Il rogo al lato del palcoscenico anima ogni qualvolta l'attrice alza il tono della recitazione, come fosse il simbolo della sua ribellione a quell'ingiusta condanna.

Al termine Marion Cotillard, rende giustamente Giovanna D'arco non arresa al giudizio ma forte e potente con la frase " Non esiste amore più grande che donare la propria vita per chi ama".

Dal 1979, bontà e gratia nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Campagna 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi piatti e secondi
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e gratia nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Campagna 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi piatti e secondi
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE



Il sipario di Spoleto Festival cala su una Giovanna d'Arco da Oscar

La Redazione 16 Lug 2018 0

0
SHARES



(Giulia Mesca) Maestosa e potente! Marion Cotillard regala a Spoleto 61 un'esibizione straordinaria nella serata spoletina che chiude il 61° Festival dei Due Mondi. Uno spettacolo intenso e suggestivo che suggella la rassegna e non fa rimpiangere il tradizionale concerto finale in piazza Duomo.

Lei al centro della scenografia, prima arriva su di un cavallo bianco che catalizza tutta l'attenzione degli spettatori con voci fuori campo, poi giunge sul palco assieme all'orchestra e al rogo.

Nel prologo con la frase che rimbomba "C'era una fanciulla di nome Giovanna", l'attrice pone alto il livello dello spettacolo, recitato tutto in lingua francese con sottotitoli, l'attrice rende subito la grandezza ma anche l'umanità di Giovanna D'Arco.

Tutti conoscono la storia della santa martire, ma pochi hanno il punto di vista dell'attrice. Il giudizio della santa fatto "da animali stupidi e infami che la condannano al rogo", reso quasi satirico, aggiunge una nota divertente dell'accaduto. Ma il tutto si focalizza su Giovanna che con estrema bravura rende ogni battuta un sussulto per lo spettatore, l'eroina di Francia fa venire la pelle d'oca. La sua voce domina la serata, impresa non facile con il degno sottofondo di un'orchestra giovanile italiana, il coro dell'accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Coro delle voci Bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia Di Roma.

ULTIMI ARTICOLI



Oggi primo consiglio comunale, giura la giunta De Angelinis. L'anatema di Casa Rossa: "Fermiamo i barbari"

La Redazione 16 Lug 2018



Oggi nasceva Ugo Ojetti, scrittore e "principe" dei giornalisti innamorato di Spoleto

La Redazione 15 Lug 2018



"Old Friends" veste di poesia il Teatro romano

La Redazione 15 Lug 2018

ULTIMI COMMENTI

SABATELLO DANIELE

03 Lug 2018

Un grande uomo...

MARIO

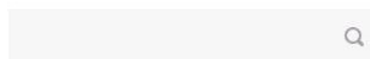
27 Giu 2018

Ha voluto perdere...l'apparentamento con la Bececco è stato un abbrac...

LUCIANA CALANDRI PANETTO

27 Giu 2018

Ciao Claudia, sono Luciana Calandri. Leggo molto volentieri il tuo gi...



IL CALENDARIETTO

Festival di Spoleto, Cotillard a cavallo e poi al rogo: la magia del gran finale

Ovazione in piazza Duomo per la Giovanna D'Arco del premio Oscar: è già attesa per il 2019. [Centomila presenze: bilancio del Due Mondi](#)



«Non esiste amore più grande che donare la propria vita per chi si ama». Questo il messaggio più forte della suggestiva rievocazione dell'ultimo periodo di vita di Giovanna D'Arco proposta a [Spoleto](#), in piazza Duomo, per il gran finale del Due Mondi. E' già attesa per la 62esima edizione che, come deliberato nelle ultime ore dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Festival, guidato dal sindaco Umberto De Augustinis, si aprirà il 28 giugno per chiudersi il 14 luglio.

Gran finale del Festival Marion Cotillard, attrice francese premio Oscar per 'La vie en rose', chiude Spoleto61 come voce recitante d'eccezione in *Jeanne d'Arc au bûcher*, l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo per la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese, che per il Due Mondi ha diretto anche il documentario *Il Mondo in scena*. Sul palco con la star l'Orchestra giovanile italiana, il Coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle voci bianche diretti da Jérémie Rhorer. È ovviamente la musica a farla da padrona, quei suoni in grado di rendere o evocare scene, situazioni, emozioni, paure: dagli ululati dei cani al canto dell'usignolo.

Cotillard a cavallo Magica abbastanza da restare nella storia del Due Mondi la discesa della scalinata della Cotillard, arrivata in piazza Duomo in sella al un cavallo bianco, che ha accompagnato il premio Oscar fin sulla scena. Suggestivo e inedito il rogo allestito al lato del palco, con fiamme alimentate seguendo il climax ascendente della storia raccontata, del pathos, della crudeltà verso la pulzella d'Orléans, che sembra essere essa stessa in fuoco: ardente, pungente, incorruttibile. Nella straordinaria cornice di piazza Duomo, con la cattedrale a far da quinta scenica, c'è il pubblico delle grandi occasioni, all'ombra del campanile per il gran

finale del [Festival di Spoleto](#) anche il ministro Elisabetta Trenta.



Prossimo Due Mondi le date Il momento più emozionante della performance è forse il flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti della martire, raccontati attraverso la musica evocativa di Honegger, risuonano come un urlo straziante. Lo spettacolo è ovviamente in francese e i sottotitoli purtroppo posizionati solo sul lato sinistro della platea: chi è seduto a destra è costretto a tenere gli occhi sul lato opposto, ma insomma nulla che impedisca di godersi il gran finale del Due Mondi nel segno della metafora: a giudicare Giovanna sono delle bestie, animali che giudicano una Santa.

PERUGIA

TERNI

ASSISI / BASTIA

CITTA' DI CASTELLO

FOLIGNO

GUBBIO / GUALDO

NARNI / AMELIA

ORVIETO

SPOLETO

TODI / MARSCIANO

TRASIMENO

MARTEDÌ 17 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 01:59

f

Twitter

Instagram

umbria

24

Cerca

Q

HOME

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Lettere e Opinioni

Sport24

Noise24

Gusto24

Pubblicazioni

Altro

UGOLINELLI



Umbria Jazz 18
45th anniversary
 Perugia, 13 - 22 luglio

**YOUNG FATHERS
MASSIVE ATTACK**

16

lunedì

luglio

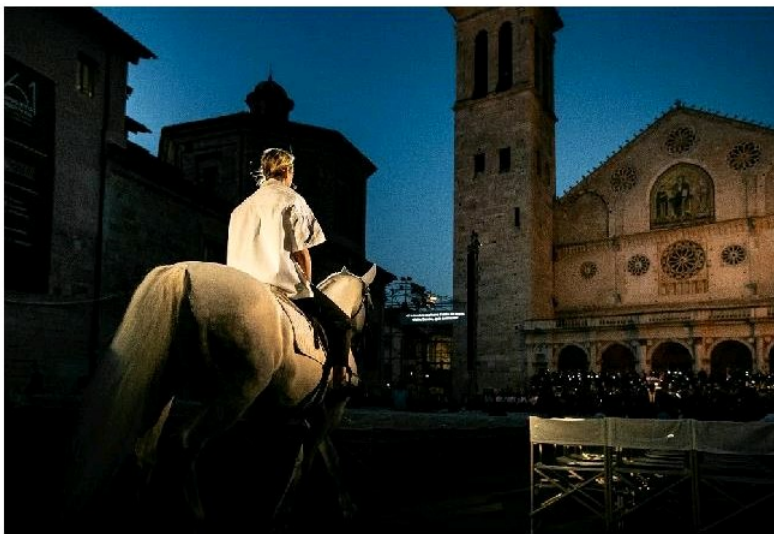
www.umbriajazz.com

SPECIALE FESTIVAL SPOLETO

Festival di Spoleto, Cotillard a cavallo e poi al rogo: la magia del gran finale
 Ovatione in piazza Duomo per la Giovanna D'Arco del premio Oscar: è già attesa per il 2019. **Centomila presenze: bilancio del Due Mondi**



UN'ESTATE
da sogno
 SCOPRI BORGOBRUFA





Umbria Jazz 18
45th anniversary
 Perugia, 13 - 22 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati



Lettere inedite a Spoleto: quando Bartali vinse il Tour e tenne unita l'Italia dopo l'attentato di Togliatti



Festival di Spoleto al gran finale, Ferrara: «Centomila presenze, riaffermato primato»



Festival di Spoleto, Travaglio da Mieli: «Sempre sperato in destra liberale, invece c'è Salvini»



Festival di Spoleto, radici e migrazioni: gli americani fanno commuovere il San Nicolò

16 LUGLIO 2018

f Twitter



KONA
BY HYUNDAI

Il SUV compatto come lo volevi.
 Tua da 14.550 €
 con permuta o rottamazione e con finanziamento GOLD



«Non esiste amore più grande che donare la propria vita per chi si ama». Questo il messaggio più forte della suggestiva rievocazione dell'ultimo periodo di vita di Giovanna D'Arco proposta a Spoleto, in piazza Duomo, per il gran finale del Due Mondi. E' già attesa per la 62esima edizione che, come



Festival [Spoleto](#), con “Jeanne d’Arc au Bûcher” si conclude la sessantunesima edizione

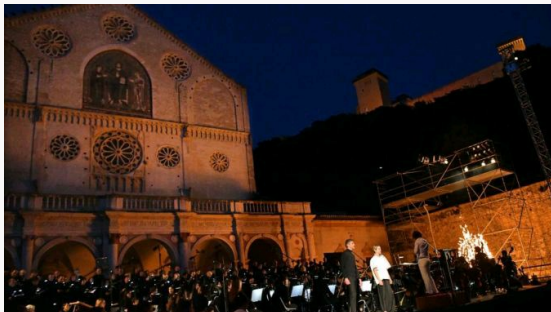


Foto dal profilo Facebook [@festivaldispoieto](#)

Festival [Spoleto](#), con “Jeanne d’Arc au Bûcher” si conclude la sessantunesima edizione. Si è chiuso il sipario sulla sessantunesima edizione del [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#). Con l'ingresso a cavallo in piazza Duomo, dalla scalinata di Via dell'Arringo, dell'attrice Premio Oscar Marion Cotillard, sulle note dell'[oratorio drammatico](#) di Giovanna D'Arco al rogo, musica di **Artur Honegger** e regia di Benoit Jacquot, termina così il 2018 del festival spoietino. Uno spettacolo davvero suggestivo. Sul palco, l'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer e il coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.



Foto dal profilo Facebook [@festivaldispoieto](#)

Alla serata conclusiva erano presenti i rappresentanti di istituzioni locali e nazionali: il ministro della difesa Elisabetta Trenta, il sindaco Umberto De Augustinis, l'arcivescovo Renato Boccardo, la presidente della Regione Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi presidente della Fondazione Carla Fendi, oltre a [Giorgio Ferrara](#) e Adriana Asti. Alla fine uno pirotecnico di mezzanotte tra la chiesa di San Pietro e il Ponte delle Torri.

Sessanta spettacoli, 23 eventi, 21 mostre, 972 artisti, 146 allievi di accademie, 220 collaboratori tecnici di cui il 70% residenti a [Spoleto](#) per un totale di circa 75 mila spettatori e 100 mila presenze rilevate dalla mobilità alternativa. L'incasso al botteghino è stato di 620 mila euro, in linea con il bilancio di previsione. Lo ha detto il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#).


www.monteleonedispoletoeventi.it



[NOTIZIE](#)
[SPOLETO](#)
[ARTE & CULTURA](#)
[ECONOMIA & LAVORO](#)
[POLITICA & ISTITUZIONI](#)
[SPORT](#)
[CONTATTACI](#)

[NEWS TICKET](#) > [16 luglio 2018] [Prima seduta per il nuovo consiglio comunale di Spoleto](#) > [NOTIZIA IN EVIDENZA](#)

[HOME](#) > [EVENTI](#) > [FestivalSpoleto, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione](#)

Festival Spoleto, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione

16 luglio 2018



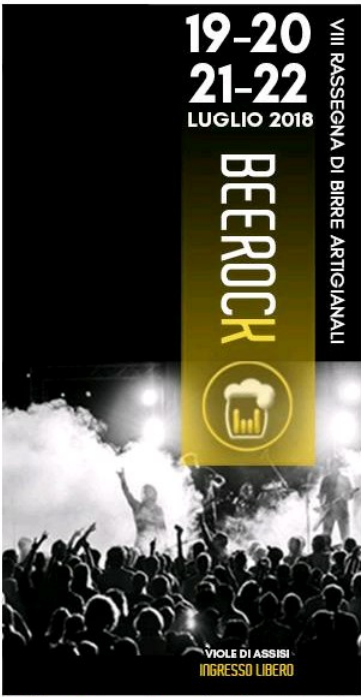
Foto dal profilo Facebook @festivaldispoletto

Festival Spoleto, con "Jeanne d'Arc au Bûcher" si conclude la sessantunesima edizione. Si è chiuso il sipario sulla sessantunesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Con l'ingresso a cavallo in piazza Duomo, dalla scalinata di Via dell'Arringo, dell'attrice Premio Oscar Marion Cotillard, sulle note dell'oratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo, musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot, termina così il 2018 del festival spoletino. Uno spettacolo davvero suggestivo. Sul palco, l'Orchestra giovanile italiana diretta da Jeremie Rhorer e il coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.



Gruppo Editoriale UmbriaJournal

BEEROCK



VIII PASSEGNA DI BIRRE ARTIGIANALI

VIOLE DI ASSISI
INGRESSO LIBERO

GROTTE DI FRASASSI



Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? Perché sono 75.000? E solo con le 'presenze in città' si arriva intorno alle 100.000?



Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo **Festival di Spoleto**, **Giorgio Ferrara** che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Augustinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di **Spoleto** – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a **Spoleto**, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoletini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza importante di cittadinanza nei teatri e nelle piazze».

Spoleto61 in numeri Quindi il bilancio dell'edizione al gran finale, organizzata con circa 5 milioni di bilancio, gran parte proveniente da fondi pubblici, mentre il «contributo di sponsor e mecenati è arrivato a 966 mila euro, mentre gli incassi di biglietteria, domenica mattina, valevano 620 mila euro, in linea – ha detto Ferrara – con il previsionale del Festival. Il programma di Spoleto61 ha contato 60 titoli e 148 repliche, 21 mostre e 23 eventi, portando in città 972 tra attori, ballerini, cantanti e musicisti, mentre 194 sono stati i registi, coreografi, scenografi e autori».

Ferrara: «Riaffermato primato del Festival» Spoleto61 è anche il decimo Festival diretto da Ferrara che, quindi, allarga lo spettro fino al 2008: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione – ha commentato – mentre i successivi cinque di consolidamento, che ci hanno permesso di riaffermare il primato di **Spoleto** su tutti i festival italiani e anche di molti europei». Davanti c'è la sfida del prossimo biennio, il direttore dice che con «la flemma anglosassone del sindaco, che vede affronta con fermezza e in maniera giusta le questioni, sono certo lavoreremo in armonia», mentre sulle anticipazioni del programma 2019, Ferrara non si sbilancia «perché – dice – come manifesto interesse i prezzi triplicano». L'unica indicazione sul prossimo Due Mondi

riguarda l'opera inaugurale: «Con il Minotauro abbiamo aperto il Festival alle opere contemporanee e vorrei continuare in questa direzione proseguiremo, cercando autori giovani o anche meno giovani». L'attesa è già iniziata.

@chilodice

BILANCIO 2017. Dichiarazioni di [Giorgio Ferrara](#)

Crescono ancora presenze e incassi record Di presenze [Spoleto](#) se ne sono contate quasi 90 mila, ossia [10 mila in più dello scorso anno](#) «mentre nel 2008 – ricorda Ferrara, quell'anno alla sua prima edizione da direttore artistico – le presenze furono 15 mila». Crescono anche gli incassi della biglietteria, che [già dopo il primo weekend di Due Mondi aveva realizzato il suo record](#), eguagliando il bilancio finale del 2016, quando dal botteghino arrivano 670 mila euro: «I conti li chiudiamo lunedì – va avanti Ferrara – ma siamo comunque oltre gli 860 mila euro mentre dieci anni fa giravamo intorno al mezzo milione».

Il Menestrello

di Pietro Acquafredda



La musica può dare la felicità. Ma il mondo della musica non è un' isola felice. Note Stonate



Pietro Acquafredda
[Visualizza il mio profilo completo](#)

lunedì 16 luglio 2018

Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? Perché sono 75.000? E solo con le 'presenze in città' si arriva intorno alle 100.000?

Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Angelinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Angelinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di Spoleto – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a Spoleto, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoletini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse che ieri sera ha chiuso i battenti con lo spettacolo di Marion Cotillard "Giovanna d'Arco".

Inaugurato il 29 giugno, si è concluso ieri con numeri da record il Festival dei due mondi di Spoleto: 620mila gli euro incassati per l'edizione di quest'anno a dimostrazione di una programmazione capace di attrarre 75mila spettatori e di registrare oltre 100 mila presenze in città. 60 gli appuntamenti programmati, tra spettacoli e concerti, 148 le repliche, 23 gli eventi e 21 le mostre organizzate. 972 le presenze tra attori, ballerini, cantanti, musicisti, orchestrali e coristi. 194 i professionisti al lavoro tra cui registi e coreografi e 220 i collaboratori tecnici, per la maggior parte provenienti da Spoleto. Un motore immenso che ha dimostrato di sapersi organizzare molto bene, regalando stupore fino alla fine. La sessantunesima edizione è andata infatti in archivio con uno spettacolo grandioso che ha visto l'attrice Premio Oscar **Marion Cotillard** entrare imperiosa a cavallo dalla scalinata di Via dell'Arringo, costeggiata dalla fiamme ardenti posizionate accanto alla cattedrale sulle note dell'aratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo per riprodurre, in Piazza del Duomo, la stessa atmosfera medievale. Musica di Artur Honegger e regia di Benoît Jacquot sul palco insieme agli attori Georges Gay, Kiandra Howarth, Benedetta Torre e Martina Belli, erano presenti l'Orchestra giovanile italiana, diretta da Jeremie Rhorer, insieme al coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Uno spettacolo suggestivo e avvincente in cui l'eroina sapeva di dover morire e, come in un film, ha rivissuto a ritroso in undici scene la sua vita. Più di duecento gli elementi che hanno dato vita ad uno spettacolo di grande pregio, il cui successo era stato già annunciato dal sold out.

Una grande soddisfazione per **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della manifestazione, giunto quest'anno al suo undicesimo anno in carica che, dopo aver ringraziato gli spoletini per avergli ormai aperto il loro cuore dopo un primo momento di diffidenza dovuta all'affetto che li legava al Maestro Minotti, ha così commentato la riuscita: "I primi cinque anni sono stati dedicati alla ricostruzione, i secondi al consolidamento e ora si tratta di volare uscendo dagli schemi come ho cercato di fare in questo ultimo anno." Per i prossimi, quindi, si augura di continuare così aprendo il Festival con un'opera contemporanea come avvenuto quest'anno con il Minotauro.

Molto fieri del risultato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili e il Presidente e sindaco, Umberto De Augustinis, che, dopo aver confermato le parole del direttore artistico, ha annunciato che nel 2019, per la prima volta, la conferenza di presentazione della 62 esima edizione avverrà prima a Spoleto e solo successivamente a Roma "per legare ancora di più la manifestazione alla città. Città e Festival- prosegue il Sindaco- viaggiano all'unisono e mai si sono integrate così bene, proseguiremo così."

Per il prossimo anno, inoltre, sono state confermate le collaborazioni con gli altri festival internazionali: dal gemellaggio con Charleston iniziato nel 1977, alla conferma con la Cina e il Festival di Shanghai. Inizia quindi già il count down per l'edizione del 2019, che si terrà dal 28 giugno al 14 luglio.




[HOME](#)
[NOTIZIE](#)
[VIDEO](#)
[DIRETTA TV](#)
[DIRETTA RADIO](#)

BILANCIO STRAORDINARIO PER IL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: OLTRE 75 MILA SPETTATORI PER LA KERMESSE

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse che ieri sera ha chiuso i battenti con lo spettacolo di Marion Cotillard "Giovanna d'Arco".



Inaugurato il 29 giugno, si è concluso ieri con numeri da record il **Festival dei due mondi di Spoleto**: 620mila gli euro incassati per l'edizione di quest'anno a dimostrazione di una programmazione capace di attrarre 75mila spettatori e di registrare oltre 100 mila presenze in città. 60 gli appuntamenti programmati, tra spettacoli e concerti, 148 le repliche, 23 gli eventi e 21 le mostre organizzate. 972 le presenze tra attori, ballerini, cantanti, musicisti, orchestrali e coristi. 194 i professionisti al lavoro tra cui registi e coreografi e 220 i collaboratori tecnici, per la maggior parte provenienti da Spoleto.

Un motore immenso che ha dimostrato di sapersi organizzare molto bene, regalando stupore fino alla fine. La sessantunesima edizione è andata infatti in archivio con uno spettacolo grandioso che ha visto l'attrice Premio Oscar **Marion Cotillard** entrare imperiosa a cavallo dalla scalinata di Via dell'Arringo, costeggiata dalla fiamme ardenti posizionate accanto alla cattedrale sulle note dell'aratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo per riprodurre, in Piazza del Duomo, la stessa atmosfera medievale. Musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot sul palco insieme agli attori Georges Gay, Kiandra Howarth, Benedetta Torre e Martina Belli, erano presenti l'Orchestra giovanile italiana, diretta da Jeremie Rhorey, insieme al coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Uno spettacolo suggestivo e avvincente in cui l'eroina sapeva di dover morire e, come in un film, ha rivissuto a ritroso in undici scene la sua vita. Più di duecento gli elementi che hanno dato vita ad uno spettacolo di grande pregio, il cui successo era stato già annunciato dal sold out.

Una grande soddisfazione per Giorgio Ferrara, direttore artistico della manifestazione, giunto quest'anno al suo undicesimo anno in carica che, dopo aver ringraziato gli spoletini per avergli ormai aperto il loro cuore dopo un primo momento di diffidenza dovuta all'affetto che li legava al Maestro Minotti, ha così commentato la riuscita: "I primi cinque anni sono stati dedicati alla ricostruzione, i secondi al consolidamento e ora si tratta di volare uscendo dagli schemi come ho cercato di fare in questo ultimo anno." Per i prossimi, quindi, si augura di continuare così aprendo il Festival con un'opera contemporanea come avvenuto quest'anno con il Minotauro.

Molto fieri del risultato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili e il Presidente e sindaco, Umberto De Augustinis, che, dopo aver confermato le parole del direttore artistico, ha annunciato che nel 2019, per la prima volta, la conferenza di presentazione della 62 esima edizione avverrà prima a Spoleto e solo successivamente a Roma "per legare ancora di più la manifestazione alla città. Città e Festival- prosegue il Sindaco- viaggiano all'unisono e mai si sono integrate così bene, proseguiremo così."

Per il prossimo anno, inoltre, sono state confermate le collaborazioni con gli altri festival internazionali: dal gemellaggio con Charleston iniziato nel 1977, alla conferma con la Cina e il Festival di Shanghai. Inizia quindi già il count down per l'edizione del 2019, che si terrà dal 28 giugno al 14 luglio.

UTENTI ONLINE: 248

trg DIRETTA TV
diretta streaming

RGM RGM HITRADIO
diretta streaming

Luciano Ventrone
Meraviglia ed Estasi | Marvel and Ecstasy
a cura di
Vittorio Sgarbi
Cesare Biasini Selvaggi

trg media

NEWSLETTER TRGMEDIA
Iscriviti alla nostra newsletter

SOCIAL
trg Trg media
3592 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets di @TrgMedia

Twitter

Foligno/Spoleto
16/07/2018 15:26
Redazione

Luciano Ventrone
Meraviglia ed Estasi | Marvel and Ecstasy
a cura di
Vittorio Sgarbi
Cesare Biasini Selvaggi

16/07/2018 15:13 | Attualità
GROTTE DI MONTE CUCCO: IL GAL LANCIA UN BANDO PER

La Giovanna D'Arco al Rogo con Marion Cotillard chiude il [festival di Spoleto](#)



Il premio Oscar Marion Cotillard, per la prima volta al [Festival di Spoleto](#) con il regista Benoît Jacquot, uno dei più raffinati autori della cinematografia francese, ha chiuso domenica sera in un tripudio di folla inchiodata dalla complessità dell'opera per oltre 90 minuti a chiusura del festival internazionale di [Spoleto](#).

Parliamo della Jeanne d'Arc au Bûcher (Giovanna D'Arco al Rogo) la complessa opera scritta dal compositore svizzero Arthur Honegger nel 1938 che ha visto sul palco della magnifica piazza del Duomo di [Spoleto](#) oltre all'attrice, l'Orchestra Giovanile Italiana, i due cori del Santa Cecilia fra cui quello delle voci bianche con cantanti solisti di notevole spessore lirico. Oltre 150 elementi diretti magistralmente da Jérémie Rhorer per un'opera alla sua prima rappresentazione in Italia

Giovanna all'inizio dello spettacolo discende fra il pubblico dalle gradinate della piazza su un cavallo bianco, ma riapparirà in scena solo successivamente mentre risuonano i primi imponenti accordi di un'opera e gli interventi del coro che ripercorrono anche le tappe del processo a Giovanna condotto con animalesca pedanteria da un clero ottuso.

Sulla pelle della 'pulzella' che ha "brandito la spada per amore" del suo popolo e di Dio si è giocato tutto il cinismo della politica e dei potenti mentre, il tradimento che la condurrà alla accusa di stregoneria ed eresia.

Ed è mentre viene richiamato il processo la cui sentenza è già decisa, che sulla destra del palco si accende il rogo, unico elemento scenico, alla quale la vergine è destinata.

I personaggi che compongono il mosaico della esibizione quasi mistica della fede di Jeanne narrano la sua storia mentre lei è in preda alla angoscia per l'imminente supplizio, tormentata dai ricordi della sua felice infanzia contadina, dalle sue vittorie ispirate dalle "voci" che l'hanno guidata nel riscatto dei popoli francesi e dai tradimenti di re e principi.

Un dialogo fitto e drammatico fra voci liriche cori orchestra e la Cotillard che si dipana per 11 scene.

L'intensità della musica, l'intervento del coro che assume talora una drammaticità da tragedia greca, percorrono tutta la rappresentazione in lingua francese che non distrae il pubblico con le didascalie in italiano opportunamente collocate alla destra del palco per non creare disturbo.

E' la stessa musicalità di quella lingua e l'appassionato recitativo della Cotillard che in alcuni momenti del processo viene accompagnato da canti corali in Latino ecclesiastico, che nella loro giaculatoria contrastano con il messaggio di fede e amore, e sempre attuale, di Giovanna.

Il libretto poeticamente intenso di Paul Claudel ricava evidenti riferimenti allo spirito del teatro medioevale anche con un'accurata ricerca di fonte storiche, ma nel complesso dell'opera prevale il simbolismo innestato in un linguaggio musicale, quello di Honegger, di grande modernità.

Scritto nel 1935 *Jeanne d'Arc au Bûcher* verrà rappresentata solo 3 anni dopo e nel 1944 Claudel e Honegger aggiungeranno un prologo che stabilisce un parallelo fra l'invasione degli inglesi del XV secolo e quella tedesca della seconda guerra mondiale.

Fra le grandi interpreti di Jeanne va ricordata Ingrid Bergman, mentre Marion Cotillard attrice cinematografica e teatrale vincitrice di numerosi premi, aggiunge un tassello prezioso alla rappresentazione di quest'opera con la sua presenza scenica misurata, composta e la sua figura minuta, ma con quella voce scandita da tratti di inimitabile drammaticità, meritandosi l'ovazione del pubblico.

27 °C Roma

lunedì, luglio 16, 2018

f G+



POLITICA CRONACA TERRITORI SPORT TEMPO LIBERO TRAFFICO LIVE ATTUALITÀ

Home > Territori > Vita in città > La Giovanna D'Arco al Rogo con Marion Cotillard chiude il festival di...

Territori Vita in città

La Giovanna D'Arco al Rogo con Marion Cotillard chiude il festival di Spoleto

Da Cinque Quotidiano - 16 luglio 2018

13 0

Cerca

Maledetta TV

Rai, la nomina al Copasir condiziona quelle alla Vigilanza e al...

Cda Rai, al via i giochi della politica

Block title

Prima la rapina poi tenta di violentarla: paura ad Acilia

Cinque Quotidiano - 16 luglio 2018

0

"Una donna italiana è stata aggredita rapinata e da un romeno senza fissa dimora ad Acilia che ha anche tentato di violentarla. Da tempo...

Con Fiumicino Roma si conferma gateway europeo per la Cina

16 luglio 2018

Roma, in autostrada con 11 quintali di ottone rubato. 3 persone...

16 luglio 2018

Auto si ribalta in un tunnel, muore ragazza di 16 anni

16 luglio 2018

Raggi posta foto e denuncia lo scaricatore di frigo a Tor...

16 luglio 2018

ARTICOLI IN EVIDENZA

Roma, truffa alle farmacie: il trucchetto usato ai distributori

22 giugno 2018

Propaganda Live, un crescendo di ascolti tra satira e giornalismo d'inchiesta

21 giugno 2018

Intervista. Il regista Jacquot: «Marion Cotillard, una Giovanna entusiasta e pura»

Il [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) ha chiuso con “Jean d’Arc au bûcher”, opera di Claudel musicata da Honegger. La diva francese è una Pulzella di grande altezza spirituale



La spettacolare entrata di Marion Cotillard nella piazza del Duomo di [Spoleto](#) nei panni di Giovanna d'Arco (foto Kim Mariani)

Giovanna d'Arco, bellissima e fiera, avanza verso l'imponente facciata del Duomo di [Spoleto](#) su un cavallo bianco che attraversa a passo lento tutta la piazza fra due ali di folla. Sulla destra, una pira composta di decine di fiammelle a rappresentare il rogo cui è stata condannata la Pulzella, che nel frattempo sale sul palco attornata da oltre 200 persone fra orchestrali, solisti e coro. Gli occhi grandi e il profilo francese sono quelli della star Marion Cotillard, un premio Oscar che già diverse volte in passato è stata la protagonista dell'oratorio *Jean d'Arc au bûcher* (“Giovanna d'Arco al rogo”, sogno di ogni primadonna), che nel 1938 nacque dalla collaborazione fra il grande scrittore francese Paul Claudel e il compositore svizzero Arthur Honegger. Un capolavoro della musica contemporanea in 11 scene e un prologo, che il 61° [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) produce in una nuovissima e imponente versione (che verrà ripresa a Parigi dall'attrice) che domenica ha debuttato nella splendida piazza del Duomo di [Spoleto](#) con l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro e Coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma diretti da Ciro Visco, la direzione musicale di Jérôme Rhorer e la regia di Benoît Jacquot, uno dei più raffinati cineasti francesi nonché regista d'opera. Una vetta della musica spirituale che ha concluso il festival spoletino dopo un fine settimana ricco di debutti, da Victoria Thierree Chaplin a Romeo Castellucci, Ugo Pagliai, Marco Tullio Giordana e che ieri ha visto la Fondazione Carla Fendi premiare Peter Higgs e François Englert, premi Nobel per la Fisica 2013, e Fabiola Gianotti, attuale direttore del Cern. Abbiamo incontrato Benoît Jacquot a [Spoleto](#) in un momento speciale, fra la Festa nazionale francese e la vigilia della finale dei Mondiali tra Francia e Croazia. «Sarebbe bello avere giocato contro gli inglesi. In fondo furono loro a far bruciare Giovanna d'Arco. Avemmo cercato di vendicarla» scherza ironico il regista 71enne.



Georges Gay (Ffra' Domenico) e marillon Cotillard (Giovanna d'Arco) nell'oratorio "Jean d'Arc au bûcher" (foto Maria Laura Antonelli)

Che Giovanna d'Arco è quella di Benoît Jacquot?

«Una ragazza giovanissima, pura e entusiasta come i bambini. Per questo tutti sono vestiti di nero, tranne Giovanna che è vestita con un abito bianco e nero come i bambini del coro. Lei è diventata una leggenda, la verità storica su di lei è molto enigmatica. Giovanna è l'eroina nazionale, la santa cattolica e guerriera che presenta anche qualche ambiguità, di cui non ha colpa, su cui taluni hanno giocato. Rappresenta una Francia che esiste, ma di cui io, in quanto laico, non mi sento di fare parte. Eppure questo personaggio mi affascina».

In che cosa?

«Il magnifico poema di Claudel e la musica di Hoenegger a partire da Giovanna fabbricano qualcosa che trovo artisticamente molto potente. La musica e le parole insieme producono un effetto di grande altezza spirituale ».

Avere il Duomo di Spoletto come quinta naturale aiuta?

«Spoletto dà un sapore speciale a questo lavoro. Cercherò di fare sì che piazza del Duomo non sia semplicemente un luogo decorativo, ma che prenda una dimensione drammaturgica. Ci sarà molto movimento nei recitati e nei cantati, ma sarà tutto all'insegna dell'essenziale. Non voglio uscire dall'oratorio, avrebbe risultati ridicoli».

Veniamo alla Giovanna di Marion Cotillard...

«Marion è da sempre follemente appassionata della Giovanna d'Arco di Claudel-Honegger, le dona movimento, turbamento e profondità in una serie di flash back in cui ripercorre la sua vita, al momento di affrontare il rogo. Mi interessa che, in quanto donna, abbia insegnato agli uomini a fare quello che non potevano fare. È molto potente che la figura leggendaria più rappresentativa di Francia sia una donna e non un uomo. C'è qualcosa nel cattolicesimo che mette le donne su un piano che predispone a una eroizzazione della figura femminile. La santa, la madre, la vergine».



Il regista francese Benoît Jacquot

Giovanna d'Arco ha ispirato anche molti grandi registi prima di lei.

«Giovanna in generale ha dato vita a dei bei film. C'è qualcosa in questa storia che affascina, attira e che produce desiderio di rappresentazione. Ho amato molto quelle di De Mille, Dreyer, Bresson, Rivette. La Giovanna d'Arco di Luc Besson? Non male, ma quello era un fumetto».

E Rossellini? Oltre al film del 1954, portò anche in scena Ingrid Bergman nell'oratorio di Claudel-Honegger.

«Ho talmente ammirazione per Rossellini che lo trovo sempre interessante, ma il suo film non lo trovo bello. Mia mamma da ragazza vide a teatro con mia nonna la sua messa in scena. Mia nonna era attrice ed aveva interpretato proprio la *Giovanna d'Arco al rogo* di Claudel: trovò pessima l'interpretazione della Bergman».

Il poema di Claudel tocca le corde dell'anima. Quali toccano di più lei?

«Trovo estremamente forti i punti in cui la Cotillard/Giovanna risponde a delle chiamate, degli appelli

interiori. “Io vengo, io vado, io mi libero dalle mie catene” con uno slancio spinto ancora più in alto dalla musica. In questi tempi di crisi degli ideali quest’opera è assolutamente attuale. È quando la fame regna, che il nutrimento è benvenuto».

Giovanna d’Arco è attuale anche in relazione alla questione femminile?

«Per le donne oggi è il momento dell’“ora o mai più”. Il momento per esporre il più possibile la questione dell’assoggettamento delle donne agli uomini. Ma temo che il movimento #metoo sposti l’attenzione dal vero problema, vorrei che le attrici parlassero anche della reale schiavitù di milioni di donne nei due terzi del pianeta».

AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

5
1969-2018
IL FUTURO
OGNI GIORNO



seguici su   

SEZIONI MIGRANTI #ALPAPADIREI PAPA OPINIONI SINODO GIOVANI

Home > Agora > Spettacoli Arte | Cultura | Scienza e Tecnologia | Spettacoli | Sport

Intervista. Il regista Jacquot: «Marion Cotillard, una Giovanna entusiasta e pura»

Angela Calvini domenica 15 luglio 2018

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto ha chiuso con "Jean d'Arc au bûcher", opera di Claudel musicata da Honegger. La diva francese è una Pulzella di grande altezza spirituale



Una ispirata Cotillard ottima D'Arco a [Spoleto](#)

 Mi piace 0

Una donna vestita di bianco scende, in groppa ad un cavallo bianco, la scalinata di un'antica piazza, fendendo una folla che poco dopo la vedrà avvicinarsi ad un rogo, ardente ai piedi d'un duomo medievale.



Nei sessantuno anni di storia del [Festival di Spoleto](#) poche volte abbiamo respirato un'intensità ed un coinvolgimento, non solo artistico, ma sorprendentemente mistico, al Concerto in Piazza che, spesso dedicato a composizioni sacre, per tradizione conclude la rassegna umbra. Domenica sera sarebbe stato molto difficile non sentirsi elevati assistendo alla Giovanna D'Arco al rogo, oratorio firmato Claudel-Honneger nel 1934, oggi diretto da Benoit Jacquot, e in cui l'attesa star hollywoodiana Marion Cotillard (nella foto) ereditava il ruolo della «pulzella» già incarnato dalla leggendaria Ingrid Bergman (per la regia di Roberto Rossellini). Niente scene né costumi; pressoché totale immobilità degli interpreti; solo il suddetto rogo ad ardere sotto i mosaici dorati del Duomo spoletino, in fiamme più o meno divoranti a seconda dell'intensità del dramma. Eppure, nonostante - o forse proprio grazie alla - scabra severità della rappresentazione, nonché all'inusuale ma calibratissimo mix di musica, canto e recitazione, la serata ha colpito nel segno. E in modo del tutto inatteso. Non parliamo infatti di un'esperienza esclusivamente artistica; ma anche - sorprendentemente - religiosa. Il che era quanto probabilmente si auguravano gli autori: lo scrittore cattolico Paul Claudel, così essenziale e insieme denso nel sublimare più che nel raccontare i tormenti interiori di Giovanna, e il musicista impressionista Arthur Honneger, capace di evocare più che descrivere l'avventura spirituale della santa. Senonché il miracolo non sarebbe scoccato con tanta precisione senza un'interprete sensibile come la Cotillard. La quale, pur invisibile alla maggior parte del pubblico (quasi tutto troppo distante dal palco per poterne apprezzare le doti mimiche) applicandosi ad una recitazione tutta astratta, tutta rarefatta, eppure palpitante e umanissima, ha sbozzato una Giovanna di incantevole purezza. E, nel momento in cui la fanciulla spezza le catene che l'avvinghiano alle fiamme, al grido di L'amore è più forte, Dio è più forte!, davvero toccante, per intensità mistica ed efficacia scenica.

PS

Condividi:



Commenti:

0

Una ispirata Cotillard ottima D'Arco a Spoleto

Paolo Scotti - Mar, 17/07/2018 - 06:00



Una donna vestita di bianco scende, in groppa ad un cavallo bianco, la scalinata di un'antica piazza, fendendo una folla che poco dopo la vedrà avvicinarsi ad un rogo, ardente ai piedi d'un duomo medievale. Nei sessantuno anni di storia del Festival di Spoleto poche volte abbiamo respirato un'intensità ed un coinvolgimento, non solo artistico, ma sorprendentemente mistico, al Concerto in Piazza che, spesso dedicato a composizioni sacre, per tradizione conclude la rassegna umbra. Domenica sera sarebbe stato molto difficile non sentirsi elevati assistendo alla Giovanna D'Arco al rogo, oratorio firmato Claudel-Honneger nel 1934, oggi diretto da Benoit Jacquot, e in cui l'attesa star hollywoodiana Marion Cotillard (nella foto) ereditava il ruolo della «pulzella» già incarnato dalla leggendaria Ingrid Bergman (per la regia di Roberto Rossellini). Niente scene né costumi; pressoché totale immobilità degli interpreti; solo il suddetto rogo ad ardere sotto i mosaici dorati del Duomo spoletino, in fiamme più o meno divoranti a seconda dell'intensità del dramma. Eppure, nonostante - o forse proprio grazie alla - scabra severità della rappresentazione, nonché all'inusuale ma calibratissimo mix di musica, canto e recitazione, la serata ha colpito nel segno. E in modo del tutto inatteso. Non parliamo infatti di un'esperienza esclusivamente artistica; ma anche - sorprendentemente - religiosa. Il che era quanto probabilmente si auguravano gli autori: lo scrittore cattolico Paul Claudel, così essenziale e insieme denso nel sublimare più che nel raccontare i tormenti interiori di Giovanna, e il musicista impressionista Arthur Honneger, capace di evocare più che descrivere l'avventura spirituale della santa. Senonché il miracolo non sarebbe scoccato con tanta precisione senza un'interprete sensibile come la Cotillard. La quale, pur invisibile alla maggior parte del pubblico (quasi tutto troppo distante dal palco per poterne apprezzare le doti mimiche) applicandosi ad una recitazione tutta estratta, tutta rarefatta, eppure palpitante e umanissima, ha sborzato una Giovanna di incantevole purezza. E, nel momento in cui la fanciulla spezza le catene che l'avvinghiano alle fiamme, al grido di L'amore è più forte, Dio è più forte, davvero toccante, per intensità mistica ed efficacia scenica.

PS

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Editoriali

**Berlusconi avverte
Salvini: i grillini
sfasciano l'Italia**

di Alessandro Sallusti



Sgarbi quotidiani

**Lo Stato di diritto e lo
Stato del Fico**

di Vittorio Sgarbi



Calendario eventi



14 Giu - 15 Lug Russia 2018

07 Lug - 29 Lug Tour de France

01 Lug - 18 Ago Calciomercato

19 Ago - 20 Ago Inizio Serie A

19 Ago - 25 Ago Meeting di Rimini

29 Ago - 08 Set Festival di Venezia 2018

18 Ott - 28 Ott Festival del Cinema di Roma

06 Nov - 11 Nov EICMA

07 Dic Prima della Scala

01 Gen Matera 2019

Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"



Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettacoli hanno visto complessivamente la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale Concerto di Chiusura, quest'anno con la **"Giovanna D'Arco Al Rogo"** di Arthur Honegger, con testo poetico di Paul Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar **Marion Cotillard** nel ruolo della santa. La Cotillard, approdata sul grande schermo dopo una solida esperienza teatrale, ha dimostrato al pubblico del Festival la qualità della sua recitazione. Un messa in scena musicale ma anche teatrale, con un "rogo" allestito a lato del palco del concerto, che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Grande il successo anche della sezione prosa del Festival, in particolare con l'atteso spettacolo **"Mussolini: Io mi difendo"**, con un testo teatrale curato da Emilio Gentile e da **Corrado Augias**, "volto" notissimo del piccolo schermo, che esprime così la sua soddisfazione...

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata eccezionale, ci dice Augias, il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che è stato parte attiva dello spettacolo. Alla fine della rappresentazione ai presenti abbiamo chiesto di votare pro o contro Mussolini; la maggioranza si è espressa per la colpevolezza, una sola persona si è schierata per l'innocenza di Mussolini.

Cosa ha rappresentato per l'Italia Mussolini?

Mussolini, dice Augias, è stato un uomo che ha modellato la vita degli italiani per vent'anni, portando dietro sé un strascico doloroso, quello che parte dal 25 luglio, con la fondazione della Repubblica Sociale.

Nel ruolo, difficile, di Mussolini, Massimo Popolizio.

Massimo Popolizio è stato bravissimo, con la sua qualità può sostenere qualsiasi parte, perché è un attore con una lunga esperienza in campo teatrale e recentemente ha impersonato Mussolini anche al cinema.

La 62esima del **"Festival Dei Due Mondi"** si terrà dal 20 giugno al 14 luglio 2019.

Tgcom24 | Rubriche

17 LUGLIO 2018 13:00

Intervista a Corrado "Mussolini: Io Mi Difendo"

Si è chiusa 61esima edizione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto

ut'e iw?

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettatori, con la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime, hanno riempito Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur H. Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar M. Cotillard, approdata sul grande schermo dopo aver dimostrato al pubblico del Festival la qualità del suo lavoro musicale ma anche teatrale, con un **"rogo"** alla fine che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Nella sezione prosa del Festival, in particolare con **"Io Mi Difendo"**, con un testo teatrale curato da Emma Bonino, il più noto del piccolo schermo, che esprime

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata positiva. Il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che ha riempito Piazza Duomo per lo spettacolo. Alla fine della rappresentazione a **"Io Mi Difendo"** contro Mussolini: la maggioranza si è espressa

Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"



Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettacoli hanno visto complessivamente la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale Concerto di Chiusura, quest'anno con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur Honegger, con testo poetico di Paul Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar **Marion Cotillard** nel ruolo della santa. La Cotillard, approdata sul grande schermo dopo una solida esperienza teatrale, ha dimostrato al pubblico del Festival la qualità della sua recitazione. Un messa in scena musicale ma anche teatrale, con un "rogo" allestito a lato del palco del concerto, che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Grande il successo anche della sezione prosa del Festival, in particolare con l'atteso spettacolo **"Mussolini: Io mi difendo"**, con un testo teatrale curato da Emilio Gentile e da **Corrado Augias**, "volto" notissimo del piccolo schermo, che esprime così la sua soddisfazione...

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata eccezionale, ci dice Augias, il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che è stato parte attiva dello spettacolo. Alla fine della rappresentazione ai presenti abbiamo chiesto di votare pro o contro Mussolini; la maggioranza si è espressa per la colpevolezza, una sola persona si è schierata per l'innocenza di Mussolini.

Cosa ha rappresentato per l'Italia Mussolini?

Mussolini, dice Augias, è stato un uomo che ha modellato la vita degli italiani per vent'anni, portando dietro sé un strascico doloroso, quello che parte dal 25 luglio, con la fondazione della Repubblica Sociale.

Nel ruolo, difficile, di Mussolini, Massimo Popolizio.

Massimo Popolizio è stato bravissimo, con la sua qualità può sostenere qualsiasi parte, perché è un attore con una lunga esperienza in campo teatrale e recentemente ha impersonato Mussolini anche al cinema.

La 62esima del **"Festival Dei Due Mondi"** si terrà dal 20 giugno al 14 luglio 2019.

Tgcom24 | Rubriche

17 LUGLIO 2018 13:00

Intervista a Corrado "Mussolini: Io Mi Difendo"

Si è chiusa 61esima edizione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto

ut'e iw?

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettatori, con la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime, hanno riempito Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur H. Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar M. Cotillard, approdata sul grande schermo dopo aver dimostrato al pubblico del Festival la qualità del suo lavoro musicale ma anche teatrale, con un **"rogo"** alla fine che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Nella sezione prosa del Festival, in particolare con **"Io Mi Difendo"**, con un testo teatrale curato da Emma Bonino, il più noto del piccolo schermo, che esprime

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata positiva. Il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che ha riempito Piazza Duomo per lo spettacolo. Alla fine della rappresentazione a **"Io Mi Difendo"** contro Mussolini: la maggioranza si è espressa

Due giorni a Spoletto. Si conclude la kermesse diretta da Giorgio Ferrara

[Tweet](#)



Promesse (e premesse) mantenute al Festival dei Due Mondi di Spoleto? Non sappiamo: troppo brevi le soste e gli 'avvistamenti' delle sue tante (troppe) proposte per azzardare consuntivi e bilanci. Nel variegato frazionarsi di un calendario avviatosi alla conclusione. Accattivante, 'espletato' e dispiegato sino alle compiute conseguenze, è ad esempio il tema della "solitudine anziana" che fa da perno alla pièce di Lucia Calamaro "Si nota all'imbrunire" (in ripresa autunnale), di cui l'autrice è anche regista, suffragata dalla sghemba, 'rustega', generosa interpretazione di Silvio Orlando, attorniato da ottimi comprimari quali Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini.

Sul filo di un lutto mai elaborato (la precoce vedovanza) e dei figli che "non potranno né dovranno" mai colmare alcun vuoto (non è loro compito), Lucia Calamaro imbastisce una drammaturgia intimista e di buona dialettica, a tratti avvincente e 'struggentemente' ironica (con eco e richiami a ben più 'grandi' misantropie letterarie, da Svevo a Kafka, da Bernhard a Gonciarov), cedendo a tratti (per vocazione al 'bulino dialogico') ad una sorta di logorroica verbosità, cui ben si adagiano i micro-monologhi 'offerta' alle indubbie virtù attoriali di Orlando- al suo estro così brusco, insofferente, e allo stesso tempo 'sofisticato' (per digressioni, sfumature, inanità di piccoli gesti indifesi).

Recitando frontalmente al pubblico, come in una specie di imbarazzata, pudica confessione, il protagonista è come "costretto" ad una staticità scenica che, per effetto collaterale, imprime forzati rallentamenti alle cadenze del commedia e all'interloquire di Orlando con i familiari, giunti al suo eremo di campagna per festeggiarne il compleanno, crudele e coincidente con l'anniversario della morte della moglie.

La recitazione dell'ensemble, tendenzialmente naturalistica e sdrammatizzante, si esprime (ma non è un difetto) anche ricorrendo ad ombreggiature e sfumature dialettali: assegnando ad ogni caratterizzazione (molto sapida quella di Roberto Nobile, nel ruolo del fratello) una alternata emulsione di schiettezza e stereotipi, con il ricorso a battute volutamente semiserie e non poche 'soste' di ripresa e respiro, ravvivate dalle istanze contestative del figlio maschio e le velleità 'versificatrici' della figlia poetessa, "ispirata notte e giorno da Caproni e Penna": elevati a numi tutelari (ma impropri) di condizione esistenziale ben più prosaica e ove nulla sembra aspirare alle "più alte dimore" della sublimazione (mediante o nonostante la 'conoscenza del dolore').

Sinchè il branco dei congiunti "che non vorrebbe lasciar solo l'anziano padre" (mentre egli constata che "essere socievoli è un'ingrata fatica") non prenderà congedo. Concedendo ad Orlando il beneficio del dubbio. In visita solinga e cimiteriale alla dipartita consorte, nella "raggiante tenerezza" che succede all'isolamento forzoso, egli stesso non esclude di aver sognato, innocuamente delirato. In quel consesso di parenti fastidiosi (ricordate certe pièce anni sessanta del maestro Neil Simon?) che potrebbero anche disertare da anni (o non essere mai esistiti). E su velari di mestizia e disinganno che poco concedono alla fasulla consolazione della 'beata solitudo'...

oooo

Tutt'altro registro ritmico, espressivo, da (non esecrabile) trattenimento turistico per "The beggar's opera", desunta e intersecata da una sessantina di ballate, melodie e filologici refrain d'epoca : il 1728, anno in cui John Gay la scrisse e alla quale, successivamente, si ispirò Bertold Brecht, insieme a Kurt Weill, per l'universalmente acclamata "Opera da tre soldi" Basterebbe la scena del selfie delle due ragazze in posa con il condannato a morte, "tutti e tre sorridenti davanti alla forca" a immetterci nei frastorni di oggi. Ovvero rendere confidenziale (ancorchè prevedibile e 'telefonata') l'attualità, forzata o meno, dell'operazione scenica esportata a [Spoleto](#) da Ian Burton e Robert Cassen (coreografie di Rebecca Howell, musicisti delle Arts Florissants, produzione francese del Buffes du Nord)

Visivamente sovrastato da una monumentale scenografia, a forma di enorme muro più scatoloni di cartone trasformati (per destrutturazione e ri-assemblamento) in pedane, praticabili e tavoli da bar- quindi nel ritrarsi degli elementi scenici in più elevati quartierini, con porte verso il basso- "The Beggar's Opera" passa in rassegna un'acrobatica equipe (in edizione hip-hop) di ladroni, sfruttatori, poliziotti conniventi, funzionari malfattori – più cocainomani, 'pupe' e papponi- tutti impegnati in dialoghi cinici ai quali "non ci si può sottrarre dal sorridere" (scrive un collega). Poiché fa sempre piacere(?) veder gettata in burla (?) la Brexit, il protezionismo, le cafonasche scarpe di Theresa May – con l'eccipiente di disastrose cadute di governo, improvvisati (pomposi) ministri della perfida Albione (mentre da noi...), uso ostentato di iphone e patacche-rolex (mentre da noi...) in epocale paccottiglia di congestione truffaldina e inarrivabil\ arrivismo

A lenire la sofferenza della serata di caldo umidiccio provvedono – comunque vada- i pentagrammi tardo barocchi di Purcell, Handelli – più musicarelle popolari, assemblate e 'arrangiate' con molti margini di (legittima) improvvisazione dai musicantes dell'Ensemble Les Arts Florissants. Cosa aggiungere? Che "allora" era già "adesso" che agli inizi del settecento corruzione, lenocinio, associazione a delinquere erano "imperanti e imperativi" modelli per sbarcare egregiamente il lunario- primeggiando "la disegualianza sociale tra ricchi e poveri, e quella spasmodica, esasperata ricerca degli interessi personali, nella politica come nella società civile, senza riguardo per nessuno". Infatti, udite udite, la frase più ricorrente dell'umano bestiario è "Ed io che ci guadagno?"... Che brutti tempi (il Settecento...per giunta 'illuminista')

Pubblico in visibilio.

Ps Ci spiace non poter dire nulla (per nostra assenza da [Spoleto](#)) della "Giovanna d'Arco al rogo" (oratorio drammatico in 11 scene ed un prologo diretto da Renoit Jacquout), protagonista Marion Cotillard, che ha appena concluso l'annuale edizione del Festival . Fiore all'occhiello della kermesse e prezioso affresco musicale di Arthur Honneger, su libretto di Paul Claudel, "costruito come un flashback, nel quale Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Gli ultimi istanti di vita della martire, esaltati dalle forze di una sonorità evocativa e innovativa". Si spera che Rai 5 lo offra in 'differita'

[Tweet](#)

Il gran finale dei Due Mondi di [Spoleto](#) con Marion Cotillard

[Teatro](#)

Si è chiusa domenica con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard la sessantunesima edizione del [Festival Dei Due Mondi di Spoleto](#).



Marion Cotillard © MLaura Antonelli/AGF

Ultima sera del [Festival di Spoleto](#), la Piazza del Duomo è gremita, tutti sono schierati tra le file di sedie bianche. È appena cominciata la rappresentazione di **Giovanna D'Arco al rogo** quando dal fondo della platea, in alto, fa il suo ingresso trionfale su un cavallo bianco **Marion Cotillard** nei panni di una bellissima Pulzella d'Orléans. È il gran finale della sessantunesima edizione del [Festival Dei Due Mondi](#).

Gran finale musicale in Piazza Duomo

Come gran finale va in scena in Piazza Duomo **Jeanne d'Arc au Bûcher – Giovanna D'Arco al rogo**, una produzione del [Festival di Spoleto](#). Ad aumentare l'attesa per l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo, rendendolo un vero e proprio evento con tanto di assalto ai botteghini, **Marion Cotillard**, premio **Oscar** per *La Vie en Rose*, è l'ospite d'eccezione che si cala nei panni di Giovanna D'Arco. L'orchestra e il coro sono gli elementi che danno vera sostanza all'opera: l'**Orchestra Giovanile Italiana** è presente con 80 elementi ed è diretta da **Jérémy Rhorer**; il **Coro e Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma** conta 115 elementi in scena.



La messa in scena è estremamente essenziale. Solo una pira a lato del palco brucia per quasi l'intera ora e mezza di durata dello spettacolo, illuminando il palcoscenico e la facciata del Duomo. Il suono è ciò che conta, è lo stesso regista, **Benoît Jacquot** a dichiararlo: *"L'occhio ascolta (Paul Claudel), far sì che si veda ciò che si ascolta. Evitare l'illustrazione. Evocare. Nessun colore se non quelli del fuoco. Pochi gesti: il tragico è immobile"*.

Una scelta coraggiosa, forse un po' audace per il pubblico di [Spoleto](#), che applaude con calore ma senza

lasciarsi andare all'entusiasmo.



Presenze e atmosfera

Soltanto la domenica mattina, presentando i dati tendenziali a un giorno dalla chiusura, il Direttore Artistico del Festival **Giorgio Ferrara** aveva parlato di circa **75mila presenze** totali, aggiungendo che *“Le presenze dichiarate con il sistema di mobilità alternativa sono in città 100mila. Alberghi e ristoranti sono tutti pieni, non c'è più posto, vanno a dormire anche fuori”*. Se gli alloggi non bastano *“Forse dovremmo anche costruire un albergo, già che ci siamo”*, ha commentato.

Effettivamente Spoleto è frequentatissima da mattino a notte inoltrata. Non solo spettatori, ma anche turisti e visitatori imperversano nelle viuzze del borgo. Molti sono stranieri, c'è chi viene addirittura dall'Australia per vedere Romeo Castellucci. I giovani si fanno vedere soprattutto la sera, rimanendo a notte inoltrata i protagonisti della scena. E la Piazza del Mercato è il punto di ritrovo fisso, rimane piena di gente anche dopo mezzanotte.

*“Gli incassi di questa edizione, pari a circa **620mila euro** – prosegue **Ferrara** – sono un ottimo risultato, tra i migliori degli ultimi anni (fatta eccezione per la sessantesima), caratterizzata da eventi speciali che hanno determinato l'aumento degli incassi”*, e qui basta citare lo spettacolo **Bolle and friends** della scorsa edizione. Ferrara si è anche detto *“molto soddisfatto dell'atmosfera in città, gli spoletini in particolare hanno aperto il loro duro cuore”*.



Anticipazioni per le future edizioni

Durante la conferenza stampa conclusiva, **Giorgio Ferrara** ha fatto solo qualche accenno ai piani per le future edizioni. Per il 2019 il periodo sarà lo stesso, da fine giugno a metà luglio. Visti poi i buoni risultati di questa edizione, che *“ha dimostrato il consolidamento, non c'è altro che andare avanti con le vele spiegate”*. Per aprire il festival l'anno prossimo si pensa di *“continuare con un'inaugurazione dedicata a un'opera contemporanea, di un autore magari giovane”*.

Si è parlato anche del **rapporto tra il Festival di Spoleto con il Napoli Teatro Festival Italia**, le cui date quasi corrispondono: *“Con Napoli non c'è nessuna rivalità. Sono già due anni che abbiamo costruito una bella intesa. Siccome le date del Festival di Napoli vengono prima delle nostre, individuiamo insieme uno*

*spettacolo che piace al Direttore artistico **Ruggero Cappuccio** e che io penso sia giusto portare a [Spoleto](#). L'abbiamo fatto l'anno scorso con lo spettacolo di Preziosi, quest'anno con Silvio Orlando".*

Si apre poi a collaborazioni con l'estero, in particolare con la città oltreoceano di Charleston, che ha inviato una delegazione a [Spoleto](#): "Stiamo studiando una forma di collaborazione concreta, probabilmente con uno scambio di opere. Il Minotauro potrebbe andare a Charleston e una loro produzione potrebbe venire a [Spoleto](#)". Oltre alle aperture con l'America, "continuano i rapporti con la Cina, sono stato invitato al Festival di Shanghai che è mastodontico". Dopo dieci anni di ripresa il futuro sembra dunque roseo, con la prospettiva di un'apertura sempre maggiore.

Visualizza notizie della provincia di: Milano
f t in ig G+ yt
Accedi / Registrati

SPETTACOLI ▼ TEATRI ▼ ARTICOLI ▼ RECENSIONI ANNUNCI FESTIVAL

Home > Notizie > Il gran finale dei Due Mondi di Spoleto con Marion Cotillard

TEATRO

Il gran finale dei Due Mondi di Spoleto con Marion Cotillard

Si è chiusa domenica con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard la sessantunesima edizione del Festival Dei Due Mondi di Spoleto.

Scritto da Claudia Grassi | Jul 18, 2018 | Perugia | 427

Marion Cotillard © MLaura Antonelli/AGF

Ultima sera del **Festival di Spoleto**, la Piazza del Duomo è gremita, tutti sono schierati tra le file di sedie bianche. È appena cominciata la rappresentazione di **Giovanna D'Arco al rogo** quando dal fondo della platea, in alto, fa il suo ingresso trionfale su un cavallo bianco **Marion Cotillard** nei panni di una bellissima Pulzella d'Orléans. È il gran finale della sessantunesima edizione del **Festival Dei Due Mondi**.

Gran finale musicale in Piazza Duomo

Come gran finale va in scena in Piazza Duomo **Jeanne d'Arc au Bûcher – Giovanna D'Arco al rogo**, una produzione del Festival di Spoleto. Ad aumentare l'attesa per l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo, rendendolo un vero e proprio evento con tanto di assalto ai botteghini, **Marion Cotillard**, premio Oscar per *La Vie en Rose*, è l'ospite d'eccezione che si cala nei panni di Giovanna D'Arco. L'orchestra e il coro sono gli elementi che danno vera sostanza all'opera: l'**Orchestra Giovanile Italiana** è presente con 80 elementi ed è diretta da **Jérémie Rhorer**; il **Coro e Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** di Roma conta 115 elementi in scena.

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonisti

Città Provincia

Data / intervallo date

Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO
Tutto fa Broadway

Mediolanum Forum
Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

N/AZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazzore

L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Addio a Dolores O'Riordan

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 75

Spoleto, da Raffaella Carrà a Marion Cotillard: videoracconto del 61° Festival dei Due Mondi

Si è concluso con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard della 'Giovanna D'arco al Rogo' il 61° Festival dei Due Mondi di Spoleto, che come ogni anno ospita per due settimane nell'armonia architettonica della cittadina umbra il meglio dell'arte in tutte le sue forme.

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO

ANNUNCI

ASTE

R.it

Rep tv

Politica

Mondo

Cronaca

Economia

Sport

Motori

Spettacoli

Tecnologia

Natura

Fun

Salute

Sapori

SPECIALI

GOVERNO LEGA-M5S

LAVORO

IMMIGRATI

CRISI UE

TRUMP PRESIDENTE

MONDIALI RUSSIA 2018

Edizioni locali

18 luglio 2018

Spoletto, da Raffaella Carrà a Marion Cotillard: videoracconto del 61° Festival dei Due Mondi

Si è concluso con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard della 'Giovanna D'arco al Rogo' il 61° Festival dei Due Mondi di Spoleto, che come ogni anno ospita per due settimane nell'armonia architettonica della cittadina umbra il meglio dell'arte in tutte le sue forme.

di Fabio Butera

Link

Embed

Visto 567 volte

Spettacoli

Spoletto, da Raffaella Carrà a Marion Cotillard: videoracconto del 61° Festival dei Due Mondi

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti

in caricamento...

RSS

Ora per ora

Mondo

Economia

Spettacoli

Natura

Politica

Cronaca

Sport

Tecnologia

Fun

RICERCA NEL SITO

Cerca un video